ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 2.75.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraucar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 14 FEBBRAIO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

Prima pagina.
Corriere del giorno — Lettere napolitane — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere della sera. — Esposizione Nazionale del 1884 — Corte d'Assise di Torino — Il Credito Fondiario — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere del mattino — Notizie di Francia — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Parlamento italiano.
Cronaca della Borsa.

Seconda pagina.
Estero — Lettere marsigliesi — Lettere greche — Lettere tunisine.
Italia — Cose militari.

Terza pagina.
— Lettere romane — Processo Faella — Dal Piemonte — Lettere, Arti e Teatri — Cronaca — Annunzi.

Quarta pagina.
Teatri — Stato civile — Meteorologia — Atti ufficiali — Gazzettino degli affari — Mercanti e Commercio — Borse — Inserzioni a pagamento.

APPENDICE 2ª *pagina*, Il conte Lucio di G. Marcotti — 3ª *pagina*, Rassegna drammatica di G. C. Molineri.

CORRIERE DEL GIORNO

LETTERE NAPOLITANE.

Il primo giorno di carnevale.
Bella e brutta.
Le morti.
La salute di Garibaldi.
A San Carlo.

Napoli, 13 febbraio.

(NICOLA LAZZARO) — La battaglia non è ancora finita, ma sin agli sgoccioli, e francamente, chiechè ne diranno i lamentori della baldoria carnevalesca, essa non è riuscita nè splendida, nè elegante.

Il Corso si estendeva per circa 3 chilometri, da piazza del Plebiscito a Porta S. Gennaro, battendo le vie *Roma, Museo, Torino*. I carri poco più di venti, fra cui discreti quelli di *Selvaggiammece*, della chiacchiera coi pulcini e del nostro marino. Anche però questi senza quel necessario corredo di dolciumi o bomboniere che compensa qualche volta la signore dello spolverio dei cartandoli. A piedi una comitiva di orsi, qualche arlecchino isolato ed a centinaia gl'individui coverti da cuniclo di tela bianca, un berretto idem e rotina sul volto. Le carrozze, tutte d'affitto e poche a due cavalli, erano di un numero ristretto. Una sola emergeva, ed era uno *stock* da corsa con sopra tanti individui, le cui teste erano coverte da testo di cartone raffiguranti la caricatura di noti individui della città, decisivamente contrari alla baldoria. Si chiamava la [illegible] degli *astensionisti*, e bisogna confessare che è stata l'unica cosa di spirito di tutta questa prima giornata del nostro carnovale.

Disordini gravi non si sono verificati, ma pur troppo è continuato il mal vezzo — nel peggiore — di gettare i confettini con violenza a brevissima distanza. I carabinieri, le guardie di P. S. e municipali, i dengeni di piastra hanno prestato lodevole servizio, intervenendo con bei modi ogniqualvolta sorgeva un bisticcio, ovvero confucando in gattabuia i più impertinenti.

Giovedì avremo il secondo giorno, e per fortuna non sarà permesso il getto dei cartandoli, si accettano solo fiori e bomboniere, e bisogna sperare che la gente per bene, le persone a modo prendano più parte alla festa, anche per fare che la plebe resti più nei limiti voluti.

***

Però dubito molto che la mia speranza possa esaudirsi, perchè alla morte del duca di Bovino ne sono succese altre molte varie classi della cittadinanza, che hanno gettato un freddo su tutto il carnovale.

È morto il conte Castelli, ex-deputato del 13° collegio e consigliere provinciale; morì ieri la principessa Pignatelli-Cassano, bellissima donna di soli 42 anni, e così ancora molti altri, sicchè il lutto è molto sparso.

Come vedete, con le grida che ancor mi arrivano nelle orecchie io non posso far altro che parlar di carnovale. Piuttosto di che parlare? Noi si vivacchia. Si aspetta con un certo interesse l'esito della discussione in Parlamento sullo scrutinio di lista, e, a seconda del partito cui s'appartiene, si è favorevoli o contrari al voto limitato. Si è tranquilli sulla salute del generale Garibaldi, il quale si è del tutto ripreso della sua bronchite ed è in piena guarigione anche per gli altri mali. È ordinato il servizio di turno per i medici, basta il solo medico curante dottor Semmola; tuttavia il generale non riceve ancora ed i superstiti delle patrie battaglie proseguono a far la guardia al suo palazzo.

***

Parvi dirvi del San Carlo, ma qui pure si va di sgrado-scio, il tenore Stagno, decisivamente ammalato, ha dovuto sciogliere i suoi impegni. L'impresa si è vista costretta a scritturare un tal Baroncelli che debutterà martedì nel *Puritani*. Intanto stasera abbiamo una novità: alcuni dicono che il *Trovatore*; meno male che l'interpretano la Fossa, la Singenberg, il Sani e lo Athos. Piacerà, ma per quanto ne?

NOSTRI TELEGRAMMI.

PARIGI, 14, *ore 9,25 pom.*

Corre con insistenza la voce che Bontoux, presidente, e Feder, direttore dell'*Union Générale*, saranno rimessi in libertà.

— A Parigi si dà per certa notizia che l'ex-ministro Gambetta farà una visita al re Umberto.

PROCESSO FAELLA.

BOLOGNA, 14, *ore 11,35 ant.*

L'avvocato Tozzoni domanda che venga sospesa la seduta, volendo indurre l'imputato Faella a intervenire al dibattimento.

Questa domanda produsse gravissima impressione negli astanti.

Il presidente acconsente.

AGENZIA STEFANI.

Vienna, 13. — Un dispaccio da Zara alla *Presse* dice: La situazione alle Bocche di Cattaro è migliorata. I villaggi vicini alla Crivoscia telegrafarono a Narodnilist a Zara protestando divotione all'imperatore, deplorando i torbidi e dichiarandosi pronti a formare colonne di volontari per combattere gli insorti. I volontari dell'Erzegovina vengono numerosi-simi a Metcovic, chiedendo e ricevendo armi dai depositi militari. Nel circolo di Ragusa si formano pure colonne di volontari.

Parigi, 13. — La Camera discusse lungamente il progetto che riunisce le ferrovie algerine alle tunisine. Il progetto riviensi alla Commissione.

Falandier presentò la proposta di fare la statistica delle opinioni dei religiosi. (*Mormorii*) Vi sarà seduta giovedì.

Londra, 13. — *Camera dei Comuni.* — Dilke suscitisce che Goschen adempì la sua missione politica a Berlino.

Bronby Davenport interpellerà domani Gladstone, se, visto il grande interesse destato dal progetto del *tunnel* sotto la Manica e l'enorme importanza della questione, il Governo ha intenzione di consultare i sentimenti del Parlamento, proponendo di nominare una Commissione mista delle due Camere per esaminare la convenienza di eseguire simili lavori; e se intanto il Governo fermerà tutti i lavori.

Plunkett riprende la discussione dell'indirizzo.

A mezzo giorno vien sospesa l'udienza. Il riposo durò sino alle due.

FOGA-MASA.

CORRIERE DELLA SERA

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Segue l'elenco degli azionisti.

Riporto totale di ieri L. 1,042,500.
Rovis Gio., L. 100 — Basso Bartolomeo, 100 — Bertone Giacinto, 100 — Prever Luigi, 100 — Bozzini Antonio, 100 — Poirino Comune, 200 — Leclaire Grunt Carola, 100 — Sangior Jacquard Pierina, 100 — Sangior Francesca, 100 — Ferrero Michele, 100 — Ferrero Filippo, 100 — Pagliano Leopoldo, 100 — Pagliano Maria, 100 — Guaglia Giovanni, 100 — Didero Matilde, 100 — Didero Gay Enrichetta, 100 — Didero Matteo, 100 — Didero Camillo, 100 — Didero Giuseppina, 100 — Lunga Giovanni, 100 — Operai di riparto tornaria nuova della S. F. A. I., 1000.
Ramella Giuseppe, L. 100 — Ramella Bartolomeo, 100 — Giulietto Giuseppe, 100 — Barisi Ettore, 100 — Manera Angelo, 100 — Bedoni Felice, 200 — Chiambretto G. B., 500 — Buzzo Giuseppe, 100 — Galandini e Rizzieri, 200 — Galantini Margherita, 100 — Campa Carlo, 100 — Luciano Vincenzo, 100 — Luciano e Campo, 200 — Taccone Pietro, 100 — Taccone Angelo, 100 — Prato Antonio, 200.
Salla Fara Paola, L. 1000 — Berra ingegnere Cesare, 100 — Berra Giovanni, 100 — Berra Bellino, 100 — Canepa Vittorio, 100 — Vico Caterina, 100 — Vico Maria, 100 — Vico Giuseppe, 100 — De Marchi Teresa Eugenia, 100 — Andero Giuseppe, 100 — Guirand Eugenia, 100 — Casalette Augusto, 100 — Pocchiolli Felice, 100 — Lanza Avvocato Ernesto, 100 — Lanza Vittorio, 400 — Rosco Giacinto, 100 — Stevano Maria, 100 — Stevano Angelo, 100 — Bowmann dottor B. F., 100 — Kinkelin M., 100 — Società anonima dei consumatori del gaz-luce, 75,000.
Totale L. **1,727,600.**
Il seguito a domani.

Rettifiche alle precedenti pubblicazioni.
Invece di Balbiano Carlo leggasi Balbino Carlo, L. 500 — Id. Vitale avv. Clemente Id. Vitale avv. Emanuele, 500 — Id. Castagnone cav. avv. A. Id. Castagneris cav. A. Giac. Corea, 100 — Id. Balbi D. Angelo Id. Baldi D. Angelo, 100.

Le sottoscrizioni si ricevono.
Presso il Comitato al palazzo Carignano — In Direzione della *Gazzetta Piemontese* — Il Banco Sconto e Sete — l'Unione Banche Piemontese e Subalpina — Il Banco di Napoli — l'Opera Pia San Paolo — la Cassa di Risparmio — Il Credito Mobiliare — Il Credito Torinese — la Banca Piccola Industria — la Banca Il Torino — la Banca Popolare — la Banca Nazionale.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Sessione ordinaria.

PROCESSO DEL FURTO AL TRIBUNALE DI TORINO

Presidente Ghersi-Parussa
P. M. cav. Torti.

Udienza del 14 febbraio.

Ieri la Corte, i giurati, gl'imputati hanno *fatto il lunedì* come i saloniai, per riposarsi del... riposo della domenica.

Il teste *Minelli* depone che il Chiaffredo era laborioso. Come moltissimi operai, *faceva il funedì*; ma nel resto della settimana lavorava. Dopo Santi Il Chiaffredo comprò una mantellina, ed interrogato sul come avesse fatto a comperarla, disse che aveva vinto un terno al lotto.

Viene il teste *Arenao Camilla*.

Pres. Conoscete Gasparidone?

Teste. Non conosco nessuno. Un giorno mi trovavo in un caffè; entrarono due guardie e domandarono di un certo Broglietto, che sono soprannominato *Broglia*, disi se cercavano me, ed essi presero il mio nome, ed ora eccomi qui, senza sapere perchè.

Molto utile questo teste!

La *Perino Luigia*, la rigattiera da cui il Chiaffredo comperò l'abito per la moglie, depone d'aver ricevuto da lui dopo i Santi L. 10 a conto dell'abito, L. 5 a conto d'altri oggetti, e L. 2 50 a conto d'un debito precedente.

Dalle Vedove, vecchia abitante nella stessa casa di Gasparidone, depone d'aver udito dalla di lui madre che, essendo stato rinchiuso al Unsparidone padre il permesso dello stipendio a causa del furto al Tribunale, dove lui era impiegato, il Gasparidone Felice disse in famiglia quanto poté dal suo stipendio.

La teste *Bianchi* su quest'ultima circostanza depone d'aver udito dalla Dota che la madre del Gasparidone le aveva parlato di due biglietti da cento e non di quanto aveva potuto. Essa parla il più puro dialetto milanese che mai si sia sentito dalla bocca di Ferravilla.

A conferma della deposizione della Dota sta pure l'atto della teste Gavatore Virginia.

Bonglio Giovanni conosce tutta la *comedia*. Conosce *la Nona*, Plata, Marchiandi, quello condannato — egli dice — ai lavori *sforzati*.

Pres. Conoscete Achille, l'amante di Camilla?

Teste. Quale Achille? Quale Camilla?

Pres. Achille biondo e giovane, Camilla bionda e grassa.

Teste. Non conosco nessuno.

Il presidente fa dare lettura della deposizione scritta. In essa il teste disse di conoscere appunto un Achille grasso amante d'una Camilla; che con lui si era trovato alle *Corone Grasse* in compagnia d'altri della *cricca*; che quell'Achille aveva le traveggole per commettere furti. In quella deposizione scritta aggiunse che al processo non avrebbe condannato alcuno delle circostanze indotte per causa degli imputati, che lo avrebbero detto se egli avesse parlato.

Il teste nell'udienza dichiarò che l'Achille di cui aveva parlato nella deposizione scritta non è l'attuale imputato, bensì uno che lavorava come imbianchino nel Tribunale. Dice di averlo conosciuto da circa due anni fa.

Il Gasparidone fa notare che egli si trova in carcere appena da 15 mesi.

Il teste *Bissattini Antonio*, fabbro-ferraio, Nella di lui bottega lavorò *La Nona* per 30 giorni, ma non essendo capace a fabbricare letti e chiavi, lo mandò via. Durante il tempo che stette da lui andò a trovarlo varie volte un giovane grasso e biondo, che *La Nona* chiamava *Pinotto*.

Venne la *Scala Angela*, fruttivendrice del *Caffè San Tommaso*. Ivi vedeva spesso una comitiva di *lucrubia*, chiamata da tutti « la partita dei mariuoli, » perchè vivevano a spalle delle amanti. Fra di essi vedeva il Gasparidone, l'amante della Camilla.

Il teste *Ravella Giovanni*, padrone della cantina del *Gabellino*, dove molti della *cricca* andavano a giocare alle bocce. Vi andava pure un giovine grasso e biondo chiamato il *Pinotto*; ma non è il Gasparidone.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Domande d'iscrizione elettorale.* — Per un errore avvenuto nella trasmissione di un telegramma da Roma, pubblichiamo per intiero la seguente notizia, sulle domande d'iscrizione elettorale, togliendola dai giornali di Roma:

« Il Ministero di grazia e giustizia, in risposta ad interpellanze fattegli dai procuratori generali, opinò che le autenticazioni da apporsi dai notari a senso dell'art. 100 della legge [illegible] gennaio ultimo scorso alle domande per le iscrizioni sulle liste elettorali non debbono essere annotate a repertorio, e le domande estese in conformità del detto articolo saranno esenti da qualunque spesa ed emolumento notarile, salvo i fissati centesimi [illegible] per ogni autenticazione di firma. »

NOSTRI TELEGRAMMI

Processo Faella.

BOLOGNA, 14, *ore 3,50 pom.*

Il Faella, contrariamente all'avviso dell'avv. Tozzoni, consigliato dagli altri difensori, oggi non si è presentato all'udienza.

Giovedì prossimo venturo parlerà il rappresentante della parte civile.

AGENZIA STEFANI.

Madrid, 14. — Il *Correo* dice che, a causa delle difficoltà del pellegrinaggio, il Nunzio desidererebbe che il Governo lo proibisse; ma il Governo preferisce che il Vaticano ne addii l'organizzazione ai soli prelati.

Londra, 14. — La Francia e l'Inghilterra spedirono alle Potenze una nota collettiva riguardo all'Egitto, spiegando la loro attitudine. La nota è conseguita in termini molto amichevoli, e fu redatta sabato al Consiglio dei ministri.

Parigi, 14. — Il *Journal des Débats* insiste che tutte le Potenze facciano udire le loro voci riguardo all'Egitto.

Il *Soleil* dice: « L'idea della soppressione del bilancio dei culti progredisce anche nelle regioni parlamentari. »

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie di Francia.

Parigi, 13 febbraio.

La surrogazione di Roustan.

(R. R.) — La surrogazione di Roustan a Tunisi è stato, come vi ho già telegrafato, decisa; però il Consiglio dei ministri, per salvare l'amor proprio del Roustan, gli ha offerto un altro posto diplomatico.

***

Gambetta e il Ministero.

Nelle leggie della Camera oggi si diceva dagli amici di Gambetta, che stamane un dispaccio dell'ex-presidente del Consiglio pregava i giornali devoti alla politica opportunista di cessare la campagna intrapresa contro il Ministero Freycinet. Al suo ritorno a Parigi, Gambetta prenderà subito la direzione del gruppo dell'Unione Repubblicana.

***

Espulsione di stranieri.

L'espulsione di Lavroff continua ad essere criticata moltissimo dai giornali e specialmente dai radicali.

Freycinet ha detto a parecchi deputati che l'espulsione era stata promessa da Gambetta al principe Orloff — che egli non ne poteva nulla.

Oggi e domani anzi ci saranno altre due espulsioni. Uno è un russo e l'altro tedesco; anche queste sono state decretate dal passato Ministero.

Freycinet ha invece promesso di presentare un nuovo progetto di legge per abrogare la legge del 1849 sulle espulsioni.

Secondo la nuova legge non sarebbero più espulsi che i stati condannati per delitti comuni.

IL CREDITO FONDIARIO.

È d'imminente pubblicazione il progetto di legge sul credito fondiario presentato al Senato dall'on. Berti il 17 novembre 1881. Con esso il credito fondiario nel Regno è esercitato dal Banchi di Napoli e di Sicilia, dal Monte dei Paschi di Siena, dall'Opera pia di San Paolo di Torino, dalle Casse di risparmio di Milano, Bologna e Cagliari e dal Banco di Santo Spirito di Roma. Però nell'intendimento di agevolare importanti miglioramenti agricoli, il Governo può concedere l'esercizio del credito fondiario ad altri istituti, i quali dimostrino di possedere un capitale versato di almeno 10 milioni per [illegible].

Ogni istituto dovrà stabilire nelle città designate con decreto reale, agenzie proprie ordinate in guisa da agevolare le domande nei prestiti e di promuovere lo svolgimento delle operazioni di credito fondiario. Potranno adempiere l'ufficio di agenzie i corpi morali: Casse di risparmio, Monti di Pietà ed altri autorizzati dal Governo.

Anzichè la metà del valore ipotecato quando il mutuo sia esclusivamente destinato a liberare la proprietà rustica del prezzo residuale di acquisto o dall'onere enfiteutico o a soddisfare integralmente una quota di concorso obbligatorio per opera di bonifica, l'Istituto potrà prestare fino a tre quinti del valore della terra nuda.

È conservata la facoltà concessa dalla legge vigente agli Istituti di credito fondiario, di fare anticipazioni in conto corrente con ipoteca, ma sostituendo al limite di quattro decimi quello della metà e lasciando in facoltà agli Istituti di stabilire il saggio dell'interesse sulle somme anticipate; è fatta riserva nel progetto di modificare le discipline regolamentari per ciò che concerne i preleveramenti ed i versamenti, ed il termine del contratto.

Il progetto propone che gli Istituti di credito fondiario sono autorizzati ad emettere un titolo scontabile o durevole non oltre due anni, dal quale risulti l'ipoteca accesa dallo Istituto per una somma determinata; così chi vorrà scontarlo od anche il terzo possessore, in caso di inosservanza dei patti, potrà rivolgersi all'Istituto stesso che lo rimborserà della somma anticipata, annullando cartelle in base all'ipoteca iscritta, salvo a liquidare il conto col debitore diretto.

È a credere che questo nuovo titolo, per quanto a primo aspetto possa presentare delle difficoltà giuridiche, si chiarirà conciliabile perfettamente colle disposizioni delle leggi vigenti.

Il progetto propone ancora la cartella nominativa con cedola al portatore, com'è consentito per la rendita pubblica, e diminuisce le formalità circa l'esercizio dei mutui. Il Ministero di agricoltura avente la sorveglianza di questi Istituti, l'eserciterà a mezzo di un suo commissario centrale. Non fu accolta la proposta del Congresso, tenutosi l'anno scorso, di rendere variabile il saggio d'interesse oltre certi limiti, 5, 4 1/2 o 4 0/0, e si mantenne l'interesse fisso dal 5 0/0.

NOTIZIARIO ESTERO

Parigi. — *La situazione dell'Unione Générale.* — Togliamo dal *Clairon* le cifre seguenti sulla situazione finanziaria dell'*Union Générale*:

Il passivo correbbe stabilito come segue: depositi a vista e conti correnti esigibili franchi 16,500,000; depositi a scadenza fissa franchi 95,000,000; conti di deposito in riporto franchi 6,500,000; dovuti all'Associazione degli agenti di cambio di Parigi franchi 33,500,000; anticipazioni dell'Alta Banca franchi 18,000; creditori diversi franchi 25,000,000. Totale franchi 193,600,000.

L'attivo sarebbe stabilito come segue: Incassi 3,500,000 franchi; anticipazioni su titoli 17,500,000 franchi; partecipazioni diverse 33,000,000 franchi; portafoglio (effetti valori) 33,500,000 franchi; debitori diversi 20,000,000 franchi; immobili 4,200,000 franchi; dovuti per la *coulisse* di Parigi e per la piazza di Lione 113,000,000 franchi; azionisti (versamenti da effettuare) per memoria. Totale franchi 228,700,000.

Da questo bilancio risulta che l'attivo supera il passivo di 33,000,000 franchi; ma si ignora [illegible] a quanto ammontino i crediti.

NOSTRI TELEGRAMMI

TRIONFO DELLO SCRUTINIO DI LISTA

ROMA, 14, *ore 9,25 pom.*

La seconda parte della legge elettorale è stata oggi approvata a scrutinio segreto con 200 voti contro 143.

La seduta fu agitata, ma prevedevasi generalmente che la legge sarebbe stata approvata.

I deputati di Destra erano tutti presenti.

Votarono contro la legge in complesso la maggior parte della Destra, Nicotera e i Centri, meno il gruppo Genala.

Votarono in favore quasi tutti i deputati di Sinistra, Crispi, ed il piccolo gruppo dell'on. Chiaves.

Fu una grande vittoria, e l'impressione dominante è che l'approvazione della legge è stata un trionfo morale pel Ministero.

— Il discorso dell'on. Riberi Spirito per propugnare l'indennità ai deputati è stato splendido per la forma e pel concetto.

Fu ascoltato, malgrado l'agitazione della Camera, ed applaudito.

AGENZIA STEFANI.

Nuova York, 13. — Il presidente del Chili ricevette Trescott, ministro americano, che gli presentò le sue credenziali. Si scambiarono parole cordialissime.

La popolazione straniera a Chincha nel Perù tenò di difendere la città contro i predoni, ma gli stranieri furono battuti ed ebbero 60 morti. La città venne saccheggiata. I danni si calcolano in otto milioni di dollari.

Ragusa, 14. — È pura invenzione la notizia del *Tagblatt* di Vienna, che una barca italiana, carica di armi e di viveri, sia stata sorpresa e sequestrata nelle vicinanze di Ragusa.

Nuova York, 14. — Il Chili accordò alla Bolivia il trasporto delle merci per Arica mediante diritti moderati d'importazione e di esportazione.

Londra, 14. — Una riunione di negozianti decise di attraversare la Manica in pallone il 4 marzo p. v.

Lo *Standard* dice che la Persia concesse ad una Compagnia francese la costruzione della ferrovia Teheran-Recht.

Roma, 14. — Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che il Governo italiano ha approvato la Convenzione internazionale di Berna sui trasporti ferroviari.

Genova, 14. — Gambetta è partito per Torino.

Napoli, 14. — Ieri il dottore Palasciano visitò Garibaldi, e constatò un progressivo, costante miglioramento.

Parigi, 14. — Un dispaccio da Berlino [illegible] le parole cordiali e pacifiche scambiate [illegible] della consegna delle credenziali. L'imperatore disse che [illegible] era di mantenimento della pa[illegible]

Londra, 14. — Una Nota anglo-francese esprime il desiderio dei Gabinetti di Parigi e Londra d'intendersi colle altre Potenze riguardo all'Egitto sulla base dello *statu quo* e del rispetto degli impegni internazionali.

Buenos-Ayres, 14. — Modificazione ministeriale: Plaza è nominato agli esteri, Irigoyen all'interno, Vilde alla giustizia.

Parigi, 14. — Un articolo della *Liberté* esorta a definire prontamente la questione della Tunisia, facendo concessioni che possano dissipare la suscettibilità destate, e ristabilire le relazioni col nostri vicini sul piede d'intera lealtà e di cordiale intimità.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.).

La seduta del 14 febbraio.

La seduta è aperta alle ore 2,10 pom.

Fabrizi Nicola, presentemente ammalato, avvisa per lettera la Camera, che se fosse stato presente alla passata udienza, avrebbe votato in favore dello scrutinio di lista e contro la rappresentanza delle minoranze.

Si attendono i ministri.

***

Arriva il ministro di grazia e giustizia, on. Zanardelli.

Viene ripresa la discussione sugli articoli del progetto di legge per **lo scrutinio di lista.**

Musi svolge l'articolo addizionale seguente: « Qualora, col nuovo censimento, vi fossero collegi in cui il numero dei deputati risultasse inferiore ad uno per 55 mila abitanti, essi avranno diritto ad un deputato, in ragione dell'eccedenza di 55 mila abitanti. »

Coppino dichiara che la Commissione non accetta la proposta Musi, perchè avendo per effetto di aumentare il numero dei deputati, è contraria alla massima inclusa nelle deliberazioni già prese dalla Camera.

Zanardelli non accetta per ora la proposta, ma assicura che, appena sarà constatato il risultato del censimento, il Ministero ne terrà conto, ed occorrendo, presenterà una legge a tal riguardo.

Tanto *Musi* quanto *Chiaraglia* e *Lioy Giuseppe*, che avevano presentato altri emendamenti, li ritirano, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

Morana svolge un suo emendamento perchè ogni collegio sia diviso in sezioni comunali, ciascuna comprendente non meno di 50, nè più di 300 elettori.

Non è accettato dal Ministero e dalla Commissione; ed insistendo il proponente, la Camera non lo approva.

Morana ritira un altro suo emendamento proposto all'art. 54 della legge elettorale.

Venendosi all'art. 65, si discute la nuova modificazione proposta dalla Commissione, cioè che l'elettore chiamato recasi ad una delle tavole a ciò destinate, e sulla scheda consegnatagli scrive: *A* quattro nomi, nel collegi che devono eleggere quattro o cinque deputati; *B* tre nomi, nei collegi che devono eleggerne tre; *C* due nomi in quelli che devono eleggerne due. Il resto come alla prima proposta.

Crispi, Morana e *Brunetti* ritirano i loro emendamenti.

Vacchelli mantiene il suo, ma la Camera approva la modificazione della Commissione e con essa l'art. 65.

Si approva anche l'emendamento della Commissione all'art. 69, nel quale si dispone quali schede debbono dichiararsi nulle.

Discutesi l'emendamento all'art. 74, in cui la Commissione propone che il presidente dell'Ufficio della prima sezione proclami eletti, nel limite dei deputati assegnati al Collegio, coloro che ottennero il maggior numero di voti, purchè questo numero oltrepassi l'ottavo del numero degli elettori iscritti.

Cancellieri e *Vacchelli* ritirano i loro emendamenti.

Brunetti svolge il suo, col quale vorrebbe che alle ultime parole della Commissione si sostituissero le seguenti: « Oltrepassi il quoziente, che ottenni dividendo il numero degli elettori iscritti pel numero dei dei deputati. »

La Commissione ed il Ministero non accettano.

Brunetti ritira, e la Camera approva la proposta della Commissione.

Alli Maccarani svolge alcune considerazioni sull'art. 76, al quale la Commissione propone la modificazione seguente: « Se tutti i deputati non furono eletti nella prima votazione, procedesi al ballottaggio fra i candidati che ottennero maggiori voti, in numero doppio dei deputati che rimangono da eleggere. Anche in questa votazione l'elettore scrive sulla scheda quattro nomi nei collegi ove restano da eleggere cinque deputati; negli altri collegi, tanti nomi quanti sono i deputati che rimangono da eleggersi.

Genala, a nome della minoranza della Commissione, chiede sia mantenuta la prima disposizione, cioè si scrivano tre nomi nei Collegi che eleggono quattro deputati. La ragione è che, togliendo nel ballottaggio l'accessibilità alle minoranze nei collegi dove restano a eleggersi quattro, il voto limitato è quasi illusorio.

Crispi, con cui concorda *Zanardelli*, oppongono la questione pregiudiziale, non potendo stabilirsi nel ballottaggio norme diverse da quelle stabilite per la prima votazione.

Genala dimostra essere fuori di luogo la questione pregiudiziale.

La Camera approva l'art. 75 con la modificazione della Commissione.

Approvansi egualmente gli emendamenti della Commissione agli articoli 77 e 80, nei quali si contengono le disposizioni per la procedura nelle elezioni, dopo che di *Sant'Onofrio, Carnazza-Amari* ed *Abignente* hanno ritirato le loro proposte relative ai casi.

Romeo propone un'aggiunta all'art. 8 per dichiarare ineleggibili i consiglieri provinciali ed i sindaci.

Fazio Enrico propone ineleggibili i deputati provinciali, i sindaci, gli assessori comunali ed i tre consiglieri provinciali di cui all'art. 32 delle legge, e quelli che da meno di sei mesi si sono dimessi.

Il *relatore* ed il *ministro* dichiarano che di tale questione potrà tenersi conto nella riforma della legge comunale e provinciale, o meglio in quella sulle incompatibilità.

Romeo e *Fazio* prendono atto e ritirano le loro proposte.

Talani propone che i deputati impiegati che saranno promossi, e quelli nominati ministri o segretari generali, non andranno soggetti a rielezione, e svolge i motivi di tale proposta.

Sparenta l'appoggia giudicandola una riforma opportunissima e che può stare da sè. Egli però respinge la proposta Talani ai soli ministri.

Il *relatore* risponde la Commissione essersi occupata di tale questione, ma aver ritenuto che dovesse essere riservata alla legge sulle incompatibilità.

Zanardelli desidera che si rimandi alla detta legge sulle incompatibilità, che il Ministero ha dichiarato di voler presentare. Oppone quindi la questione pregiudiziale.

Talani ritira la sua proposta.

Sparenta mantiene la sua.

Zanardelli insiste sulla questione pregiudiziale, che è approvata.

Sacarelli e *Fulci* ritirano la loro proposta di assegnare una medaglia di presenza di 25 lire al giorno per ogni seduta a cui siano intervenuti.

Riberi Spirito propone l'indennità ai deputati di L. 6000, computando in tale somma lo stipendio che i deputati impiegati ricevono dallo Stato. Dice che questo è il solo mezzo perchè il popolo, a cui è stato allargato il voto, possa efficacemente usare del suo diritto, qualora voglia affidare la rappresentanza ad uomini che ne sono degni per intelligenza, ed ora non potrebbero sostenere le spese occorrenti a vivere nella capitale, lasciando i propri affari. Contro le elezioni che sono state fatte, o che possono farsi.

Cavallotti svolge un ordine del giorno suo e d'altri, quale segue: « La Camera invita il Governo a presentare, subito dopo votata la presente legge e perchè possa discutersi avanti il termine della presente sessione, un progetto di legge per l'indennità ai deputati. »

Dimostra che, non mettendo il popolo in grado di eleggere chi vuole, si contraddice alla riconoscione ed ammissione del diritto che gli è stato testè riconosciuto, e si riesce a mantenere il privilegio delle classi agiate, escludendo le altre. L'indennità ai deputati distrugge l'ineguaglianza ed assicura la libertà delle elezioni. Non è umiliante l'indennità, ma sibbene è sospetto che il deputato, privo di altre risorse, cerchi di trarre di che vivere col prestarsi a sollecitazioni e indebite ingerenze.

Riberi ritira la sua proposta, e si associa all'ordine del giorno Cavallotti.

Zanardelli ripete quello che già rispose a Ferrari, non essere opportuno il momento per risolvere tale questione, la quale è collegata strettamente con la legge sulle incompatibilità. Prega anche Cavallotti di ritirare il suo ordine, e se ne terrà conto in detta legge.

Cavallotti prende atto e ritira il suo ordine.

È approvato l'articolo dalla legge che sostituisce le modificazioni ai varii articoli della elettorale.

Si passa quindi alla votazione a scrutinio segreto.

La legge risulta approvata con voti 200 contro 143.

La seduta è levata alle 7,50.

La Commissione della Camera terminò oggi l'esame preliminare del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito, con riserva di decidere, sentito il ministro della guerra. La Commissione dissentirebbe in qualche punto dalle proposte ministeriali; sembra però che sieno differenze appianabili. Restano poi da esaminarsi le tabelle organiche.

Borsa Ufficiale, 14 febbraio 1882 — Consolidato 5 p. 0/0. C. del matt. in cont. 80 80 77 1/2 75.

Corso legale 89 77 1/2.

Az. Banca di Torino. Contr. del matt. in c. 750 — in L. 750 749 747 50 f.c.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in c. 339 — in L. 339 50 339 50 f.c.

Az. Credito Mob. it. Cont. del m. in liq. 875 f.c.

Oro da 21 15 a 21 19.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—5 g.	105 80	106 —	L. 105 85	105 85
Svizzera	105 60	105 80	— —	— —
Londra+6	— —	26 22 1/2	26 42 1/2	
Germania+6	— —	— —	128 1/2	129 —

— **Cronaca.** — 14 febbraio 1882. — La Borsa di Parigi ieri ha mostrato maggior fermezza di quello che si poteva supporre per il primo giorno della liquidazione di Londra. È da desiderarsi che si possa dire lo stesso della giornata d'oggi.

Il Boulevard di ieri sera si mandò corsi con pochi centesimi di reazione su quelli della chiusura:

82 30, 114 40, 84 20.

Per il momento è evidente che non si può aspettarsi nè una ripresa.

Il sostegno dei prezzi è già un buon indizio di prossimo miglioramento pel quale non mancano i necessari elementi. L'ultimo bilancio della Banca di Francia ha mostrato che i conti correnti particolari presso quel grande Istituto sono aumentati di 250 milioni, e questo è denaro che non può rimanere indefinitivamente alla Banca, e sarà certo il momento di ritornare a dar anima alla Borsa.

Ore 12.

La nostra Borsa di questa mattina mostrò buona tendenza, e questo in seguito, pare, alla liquidazione di Londra, dove il denaro si è mostrato abbondante, sebbene ancora alquanto caro.

Rendita fine mese 89 85 a 89 80
Rendita per contanti 89 90 a 89 75
Banca Naz. 2305 a 2300
Mobiliare 874 a 876
Banca Torino 755 a 750
Banca di Milano 550 a 545
Cartiere 453 a 452
Tiberine 302 a 300
Comm. Banche 341 a 339
Credito Torinese 322 a 320
Banco Sconto 387 a 386
Talacchi 814 a 810
Az. Merid. 460 a 458
Piccola Industria 70 a 69

— **Borsino.** — 14 febbraio 1882. — A Parigi oggi apertura debole:

82, 114 30, 84 25.

I secondi corsi per l'Italiano erano anche più deboli: 84 1/2 a 84.

Non si conosce ancora la chiusura.

In Borsino:
Rendita fine mese 89 90 a 89 85.
Id. per contanti 89 80 a 89 70.
Unione Banche 340 a 339
Mobiliare 878 a 876
Banca Milano 555 a 550
Cartiere Italiane 453 a 450
Banca Torino 760 a 752
Però pochissimi affari su tutto.

Firenze,	13	14
Rendita 5 p. 0/0	89 90	89 92
Oro lettera	21 11	21 12
Londra lettera	26 34	26 35
Cambio su Parigi	105 92	105 80
Az. Talacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	458 —
Banca Toscana	865 —	— —
Credito Mobiliare	848 —	877 —
Parigi,	13	14
3 0/0 francese ammortiz.	— —	— —
Id. nuovo	81 95	81 80*
3 0/0 francese	82 30	82 —
5 0/0 francese	114 50	114 —
Rendita Italiana	84 20	84 25
Az. Ferr. Romane	130 —	135 —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 29 5	25 28
Banca ipotecaria	600 —	585 —
Consolidato inglese	100 —	100 1/4
Obbl. Lombarde	272 —	272 —
C

ESTERO

Lettere Marsigliesi.

Il riparto delle sottoscrizioni.
La luce elettrica.

Marsiglia, 11 febbraio.

(Beppello) — Il processo degli incendiari nei fatti di Marsiglia che rimandava assolti il Parlini ed il Fornanti, permetteva a questo Comitato italiano per la distribuzione dei soccorsi ai danneggiati in quelle deplorevoli giornate, di chiudere la lista delle persone da indennizzarsi e procedere al riparto finale delle somme che la patriottica generosità dei nostri nazionali aveva messo a sua disposizione.

Ed a questo infatti si è consacrato immediatamente il Comitato, e ieri stesso pubblicava la lista delle persone soccorse e delle somme erogate che faceva seguire dal seguente bilancio:

Somme ricevute provenienti da sottoscrizioni pubbliche dai giornali italiani e da privati	Fr.	18,353 20
Somme distribuite ai feriti o danneggiati, nel primo riparto	»	7685 —
Id. id. secondo riparto	»	9427 —
Contanti dati ai nazionali italiani per rimpatrio dal 20 giugno al 20 luglio 1881	»	2217 75
Versati alla Società di mutuo soccorso per invito degli offerenti	»	4000 —
Spese posta, vaglia e stampa	»	193 45
Somme liquidate e non ancora ritirate	»	810 —
Residuo versato alla Cassa della Società di beneficenza	»	1110 —
Totale	Fr.	18,353 20

Giova sperare che di simili bilanci e per siffatte circostanze non se ne debbano più stabilire, ed intanto ritengiamone il carattere più consolante, quello cioè della solidarietà e grandezza d'animo spiegata dai nostri concittadini di tutta Italia, con la colonia di Marsiglia conserverà gratitudine eterna.

∴

Dopo il telegrafo, il telefono, dopo questo il fonografo ed in attesa della soluzione pratica del problema della forza motrice, accettiamo oggi all'applicazione dell'elettricità come principio rischiarante.

L'illuminazione elettrica tende infatti ad entrare definitivamente nel dominio pubblico, anzi vi si può dire entrata. Ormai il gas, che non [illegible] molti anni, ci sembrava il *non plus ultra* delle scoperte, non è più che un vecchio lucignolo rimbambito, che arrossisce di vergogna al contatto della più piccola scintilla che l'elettricità fa scaturire.

Dopo il maggio tutto l'anno scorso a Parigi sulla piazza dell'Opera, le applicazioni del nuovo sistema d'illuminazione elettro-magnetico di Clarke si moltiplicano e si estendono ogni giorno. Il faro di *Saint-Adresse* vicino al porto dell'*Avre*, quello di *Planier* a Marsiglia, l'opificio di *Angers* sono già rischiarati in quel modo.

Qui dopo il Palazzo di Cristallo abbiamo assistito avanzi ieri all'applicazione della luce elettrica (a titolo di prova) nei due principali Caffè della Cannebière, quello cioè del *Commercio*, ed il suntuoso *Caffè Glacier*. L'esperimento, sebbene non del tutto riuscito a causa dell'imperfetta installazione degli apparecchi, montati sopra una vecchia barca ha pertanto tuttavia constatare la superiorità di questo sistema non solo come intensità di luce, ma ben anche come economia, essendo provato che si può ottenere una illuminazione tre volte superiore a quella del gas con 25 per cento di meno sul consumo.

Si crede che la Compagnia che procede a questi saggi giungerà a fare adottare i suoi apparecchi in tutti i principali stabilimenti della via più frequentate di Marsiglia.

Lettere Greche.

Il discorso reale ed una mancanza presidenziale.
Accoglimento dei deputati delle nuove provincie.
La barca di Comunduros.
Commissione turca in Atene.
Notizie varie.
Morte di D. Mauromichali.
Monumento a re Ottone a Canodistria.
Teatri, concerto.

Atene, 7 febbraio.

(V. P.) — Come il silenzio del pubblico fu unanime nell'accogliere la parola reale, così la voce del pubblico fu unanime nello esprimere il più completo plauso.

L'Ethnicon prosopon (*Spirito nazionale?!*) del signor Comunduros non ha creduto di poter dir altro, intorno alla seduta reale, che lo spettacolo era imponente.

Ma riavutosi dallo sbalordimento pel colpo toccatogli, volle ancora [illegible] di essere inesauribile nelle *frecate*.

E così venne fuori a partecipare che la mancanza di ogni applauso al re deve imputarsi [illegible] — lo crederesti? — niente altro che ad una dimenticanza del presidente di età, il quale, al termine della lettura del discorso, non diede il segnale dell'evviva come è d'uso, — dice il figlio comunduriano.

Povero vecchio Callifronas!

Ma come giustificare il foglio del meridionale Ministero il silenzio universale allorchè entrò nell'aula la regina e poi il re stesso, e anche allorquando questi annunziava ufficialmente il fatto storico dell'avvenuta annessione di buona parte di territorio greco, la liberazione — pur desideratissima — di tanti fratelli?...

E nelle piazze e nelle vie, ripetutamente percorse dal reale corteggio, la folla immensa e totalmente muta aspettava forse essa pure il segnale del presidente mancato?...

Il fatto è che gli stessi deputati delle nuove terre mantennero il significantissimo silenzio.

∴

Nella prima seduta del Parlamento, dopo quella reale, dovevasi procedere alla estrazione a sorte dei deputati componenti le sezioni od uffizi, come dite voi, in cui si suddivide la Camera.

Sorse però l'on. Filarete, di fede pura repubblicana, e che non volle firmare la formola del giuramento se non condizionatamente, e che rappresenta Volo, a proporre che venissero esclusi dal sorteggio i provenienti dalle nuove provincie — e quindi anch'esso — perchè non eletti in conformità della legge.

L'on. Stefanitis, pure mandato dalla Tessaglia, gli rispose che gli abitanti di quelle terre appartenenti alla Grecia, pel solo fatto della liberazione acquistarono il diritto di inviare i loro rappresentanti in Parlamento, e che, davanti a un avvenimento storico, era fuor di luogo muovere delle eccezioni di pura forma. E fece un'analoga proposta, che dopo i discorsi di Comunduros e di Trikupis fu votata all'unanimità e coronata d'applausi fragorosi, senza che il presidente [illegible] dasse il permesso o il segnale.

∴

Ed ora non navigo in migliori acque la barca comunduriana, chè gli otto Uffici, riunitisi per costituirsi, riescirono pressochè tutti di opposizione.

La presidenza, infatti, del primo spettò al Trikupis, — del *secondo* a Calligas, — del *terzo* a Maurommichali (Ant.), — del *quarto* a Valaviti (Spiro), — del *quinto* a Lombardos (l'ex-ministro dell'interno con Trikupis), — del *sesto* al Callifronas (l'attuale presidente anziano), — del *settimo* a Trioghiotis.

Il terzo soltanto appartiene al partito di Comunduros, e questo che nel settimo Ufficio, dove è inscritto lo stesso Comunduros, egli fece di tutto perchè si eleggesse alla presidenza l'on. Mastinesis, e non vi riescì. Notate che tutti i ministri presero parte questa volta alla votazione, contrariamente alle consuetudine.

L'ottavo Ufficio poi non si è ancora costituito, perchè non si trovò in numero, avendo i comunduriani, che ne fanno parte, abbandonato la sala certi di una sconfitta!

∴

Intanto il sultano, che sembra abbia buon olfatto, prima che il movimento monti, e cogliendo al volo la dichiarazione di amicizia messa fuori nel discorso reale, ha inviato a Comunduros una Commissione composta dei signori Ismail-bey, Simon-effendi, Papazian e Elmas-bey, onde ottenere la *regolarizzazione* delle pendenze relative alle proprietà del sultano nelle provincie cedute, e contemporaneamente accordò una speciale udienza al nostro invitato a Costantinopoli, nella quale le insigni dell'Ordine del Megidiè in brillanti!

Se i nostri uomini di Stato studiassero almeno la teoria turca!

∴

Notizia nera.

Dei nuovi deputati, uno, l'on. Marchesini, non-eletto di Santorino, non arrivò nemmeno a vedere il Parlamento, perchè egli è morto in patria; un altro, ossia Gio. Cortalis, di Volo, vi comparirà seguito dalla domanda di autorizzazione a procedere contro di lui, essendo accusato di aver favorito il brigantaggio!

E qui giorni sono è morto Demetrio Maurommichali, già aiutante di campo del re Ottone e ministro della guerra durante l'interregno. Era uno dei più belli ufficiali dell'armata greca, ed era figlio di quell'illustre Pietro Maurommichali ch'ebbe una sì grande e splendida parte nella guerra di rigenerazione.

∴

Giacchè m'è venuto di nominarvi più sopra re Ottone, vi dirò che abbiamo una polemica intorno a lui, o, meglio, alla memoria di lui.

Una lista per sottoscrizione spontanea fu messa in giro allo scopo di costituire il fondo con cui provvedere alla spesa per la erezione di una statua al primo re della Grecia rigenerata, e la Società degli scavi del marmo di Pendelico, a mezzo del suo amministratore signor Gio. Sinandiri, offerse anche *gratis* il blocco di marmo occorrente.

Ma non appena la [illegible] venne in dominio del pubblico, si manifestò una forte opposizione al progetto, la quale peraltro non esclude che si deva o si possa innalzare il monumento ad Ottone, ma vuole che prima si renda cotesto omaggio al grande governatore Giovanni Capodistria, anche in esecuzione del voto, rimasto fin qui lettera morta, espresso dall'Assemblea nazionale fino dal 1844.

∴

Cattivi affari la Compagnia francese, cattivissimi la Compagnia italiana. In fatto di spettacoli pubblici abbiamo avuto da divertirci alquanto solamente ieri sera (6) ad un concerto dato, nella sala del Teleon, dal giovine violoncellista Antonio Coro, allievo del Conservatorio di Napoli, eseguito da pezzi difficilissimi, validissimamente coadiuvato da altri artisti, ma sopratutto dal bravo maestro di pianoforte Angelo Mascheroni, di Bergamo nostra.

Lettere Tunisine.

Giustizia gallica.
La guardia del litorale.
Notizie dell'esercito francese.
Cose segrete e patenti. — La insurrezione.
Un principe prigioniero e un ministro.
Monsignor Lavigerie — Ultime notizie.

Tunisi, 6 febbraio.

(Rouy) — La celebre ditta che ha per ora in mano la *prosperità* della Tunisia, a poco a poco si va sbarazzando di coloro che potrebbero darle ombra. È tenuta la volta del generale Ismenche, uno dei migliori funzionari che avesse la Tunisia, uomo istruito ed imparziale, il quale seppe acquistarsi la simpatia di tutti i Consolati quando era direttore al Ministero degli esteri.

Egli è stato destituito dalla carica di governatore del Sahel, e in sua vece venne nominato certo Gellati, creatura tutta francese. Inoltre, al Bardo che è stata tolta arbitrariamente la direzione dell'amministrazione dell'acqua del Zaghan (di cui egli aveva ricevuto per decreto beylicale la concessione per molti anni); e gli sono negate persino le agenti somme ch'egli avrebbe anticipato per conto del proprio Governo.

Giustizia gallica!

∴

Alcuni ordini attenenti dal bey pare che autorizzino, o, a dir meglio, incarichino il Comando militare francese di stabilire lungo il litorale tunisino, posti di guardia, i quali avrebbero l'incarico di segnalare ogni minimo incidente che avesse luogo sia in mare, sia in terra. Questo servizio verrebbe affidato agli indigeni più affezionati alla causa francese; questi sarebbero responsabili d'ogni fatto, e si rinnoverebbero ogni due o tre mesi. Il Governo tunisino (il quale non esiste più che di nome) non dovrà averci ingerenza di sorta!

∴

Le truppe repubblicane dell'interno sono tormentate da crudeli malattie, appiccate dall'umidità straordinaria e dal freddo piuttosto intenso che si è fatto sentire per non pochi giorni. Quelle che stanno meno male sono le acquartierate a Tunisi, a Susa, a Sfax, benchè ci contino anche in queste località numerosi ammalati di febbre e d'altri pegaiori malanni.

Per questo motivo l'ambulanza galeffi si venne trasportata in nuovi e più decenti baracconi, e si va disinfettando la villa Kuerdane che, secondo le voci che corrono, sarà la sede del comando militare nella prossima stagione estiva.

Si Krami, oltre l'appigionamento dei vasti locali, viene fabbricato un grande spedale coperto con doppio tetto atto ad evitare il caldo straordinario dell'estate non vi possa penetrare.

∴

Assicurasi che [illegible] appena sarà giunto il generale Forgemol e avrà preso il comando del 20° corpo d'armata, i generali Jagy, Lambert e Logerot ritorneranno in Francia. Partiti già dei corpi che verranno di guarnigione a Tunisi, fra cui è il 4° reggimento zuavi.

∴

Vi sono qui degli ispettori francesi di dogane, di finanza e di altri servizi pubblici, i quali hanno l'incarico di vedere, esplorare per il loro Governo, a cui indubbiamente inviano i loro rapporti segreti, senza che al pubblico riesca di scoprire i loro intenti. Con tutto ciò la loro missione non è delle più facili, ed attendano sempre nuove istruzioni e ordini perentori per essere in grado di superare le mille difficoltà che incontrerebbero se volessero sostituirsi ad amministrazioni regolari che funzionano sotto il controllo d'una Commissione finanziaria internazionale.

È probabile che le due prime di queste nazioni si pongano presto d'accordo in tutte le questioni riguardanti la Tunisia, come già fecero in Egitto. Quale sarà l'attitudine della terza?

∴

A proposito della suddetta Commissione finanziaria internazionale, si pretende da qualcuno che dopo la metà del corrente mese essa o rimarrà come fu sinora, o diventerà esclusivamente francese. Se quest'ultima ipotesi si avverasse, sarebbe assai altro che l'annessione definitiva della Reggenza alla Francia!

∴

Secondo alcuni giornali francesi, la tribù degli Hamama, la quale sino a questi giorni non avea voluto saperne di sottomissione e si era ritirata verso la frontiera tripolitana, è ritornata alle sue terre in numero di 1000 tende e si è sottomessa completamente alle Autorità francesi, pagando le imposte arretrate al Governo beylicale e la imposizione di guerra che verrà stabilita. Malgrado si affermi con insistenza aver molta importanza la decisione di quella tribù, per cui resterebbero sui confini tripolitani soltanto alcuni dissidenti, è cosa reale che nelle [illegible] del Kerana, nella scorsa settimana fu mandato il campo di Sidi-Uttesi e degli inserti si fecero delle razzie di non poca importanza. Anche le recenti novelle annunziano che Bu-Khifa ed i suoi partigiani si fanno vivi e tornano a molestare gli accampamenti presso Gabes. Luoghi dall'estere tranquilla, quella provincia minaccia di essere il focolare dell'insurrezione, specialmente per l'odio che gli Arabi nutrono contro il governatore Allegro, in grazia del quale si preparano orribili lo stesso scena che diedero il pretesto dell'ingiusta guerra contro i Krumiri.

A Gafsa pare, sul confine del Biledulgerid, sotto la direzione d'un certo Ben Jusef, gli Arabi avrebbero ripreso le loro scorrerie. Si tratta, nientemeno, di centinaia di cammelli e di buoi rubati; per cui si sarebbe incaricato il generale Logerot di recarsi a ristabilire l'ordine e proteggere i depredati.

∴

Benchè Sidna Mohammed El Sadoq cerchi di rendere meno dolorosa la condizione del principe fratello prigioniero, inviandogli regali, è noto a tutti che il povero Sidi Taieb è posto in tale condizione da non poter comunicare con nessuno. Dicevasi pur anche che gli fossero state murate alcune porte e finestre, ma era un'esagerazione.

Colla guardia che gli fanno non c'è pericolo che scappi!

Il primo interprete del Consolato francese va tutte le mattine al castello del Bardo onde assicurarsi se gli ordini dati siano fedelmente eseguiti. E poi ci si venga a dire che colonie arrete ben e opera di fantasia!

Frattanto si torna a parlare della prossima partenza di Sidi Taieb per la Francia, che sarebbe imposta al principe tunisino al fine di sottrarlo all'azione troppo benefica di certi personaggi!...

∴

Come già vi ho annunziato, le manovre della 9ª divisione hanno avuto luogo nella scorsa settimana.

Monsignor Lavigerie sta facendo il giro della costa. Egli fu a Susa e a Sfax, dove aumenterà il numero dei pastori. Passerà ad Hammamet, dove ha intenzione di far costruire una piccola chiesa, e dalla Kalibia ritornerà alla metropoli tunisina.

∴

Le ultime notizie alla rinfusa.

I colpevoli del saccheggio di Nebi-Yurgis sono stati arrestati, e si dice che fra poco saranno processati. Però è bene chiedere: — Da chi?

∴

Anche qui si dice che il nuovo Ministero vuolia richiamare il ministro Humbert e sostituirlo con un personaggio di ben altra lunghezza.

∴

Si torna a bisbigliare che alcuni corpi dell'esercito si riuniranno a Susa onde essere pronti a imbarcarsi per l'Egitto — date certe eventuali circostanze.

∴

Divertimenti, pochi o punti, se si eccettui l'esecuzione dell'arrestato Bendel, che la domenica scorsa recò [illegible] mondo di gente. Il teatro è chiuso. Se domani col pretesto di Parigi arrivano i nuovi artisti, sabato forse sentiremo la *Traviata!*

Questo il nostro carnovale. A quando a quando — tanto per scuotere la monotonia — [illegible] soldati e coloni cercano di uccidersi a vicenda di santa ragione.

ITALIA

COSE MILITARI

I nuovi progetti di ordinamento.

Per quanto l'*Italia Militare*, nel suo numero dell'8 corr. mese, sulle vicende a cui sono attualmente soggette le proposte ministeriali innanzi alle varie Commissioni parlamentari, scriva: *« ci basta credere e sapere che la situazione delle cose è per noi soddisfacente, »* i telegrammi che, in proposito, rapidi e unisoni si susseguono in questi giorni, con una compiacenza insolita, speciale, dicono precisamente il contrario, confermando i nostri pronostici, ed avverando, *in parte*, le nostre speranze. Le restrizioni, innovazioni, modifiche, varianti ed amputazioni già subite dal progetto ministeriale, hanno talmente alterato il suo carattere complessivo d'origine, da rendergli molto contestato il diritto di paternità, se pure, in rispetto di questa considerazione, non si vorrà mantenere a galla, invulnerata, la proposta di un generale commissario, o qualche altra *di eguale importanza*.

Non ci è mai passato per la mente di mettere menomamente in dubbio gli intendimenti retti e sinceri dell'autorità superiore a cui si devono i nuovi progetti, ma questi, in realtà, non avevano diritto di aspettarsi una accoglienza migliore. Agglomerati su di un naviglio le di cui proporzioni erano soverchie alla profondità del l'elemento che gli doveva permettere la traversata, quantunque, innanzi di sortire dal porto, siasi gettata quale esuberante zavorra la creazione dei due nuovi corpi d'armata, se non un completo naufragio, era impossibile che potessero raggiungere la riva senza nuovi sacrifici e gravi avarie. — Però, mentre facciamo atto d'omaggio alla calma rassegnazione del paziente innanzi alle forbici dei commissari, ci domandiamo se l'operazione chirurgica, per quanto operata da mani maestre, potrà consentire ai progetti un'esistenza soddisfacente, oppure se meglio convenga metterli totalmente da parte per seguire altre proposte più pratiche, e più ricche di buoni risultati.

L'esame delle due questioni non ci lascia la minima incertezza: qualunque metamorfosi si possa far subire al progetto ministeriale, tutte le migliori volontà, ed il concorso dei più esperti periti saranno bastevolmente insufficienti a liberarlo completamente dai peccati originali — di essere sovverchiamente in attrito colle considerazioni economiche — di recare dispendiosi ampliamenti al piede di pace, non assolutamente dettati da esigenze tecniche nè da imperiose necessità; ed ai quali si potrebbero contrapporre temperamenti che, senza alterare l'organizzazione scientifica dell'esercito e senza menomare la forza dell'armamento, eviterebbero la sicurezza dello Stato colle ragioni d'economia pubblica — di indebolire, con un reclutamento complicato ed in opposizione col principio dell'eguaglianza innanzi al tributo militare, la forza e la stabilità dell'organizzazione permanente — di non favorire sufficientemente le armi che hanno maggiore difficoltà di creazione, mentre se ne confessa la forte inferiorità numerica rispetto agli altri eserciti e la sproporzione colle armi a piedi — di non corrispondere ai piani della difesa argente — di non recare alcuna attenuante sussettibile di contrabilanciare gli inconvenienti che ci derivano dal reclutamento nazionale — di deficienza di disposizioni atte a renderci meno sentite le difficoltà logistiche ed amministrative della mobilitazione, che è il primo scopo a cui deve mirare un ben inteso ordinamento; e di insufficiente preoccupazione dell'esercito di 2ª linea e della riserva.

L'attuazione dei nuovi progetti non ci darebbe quindi, si può dire, che uno sviluppo numerico, senza aumentare la nostra potenzialità militare in proporzione dei sacrifici che ne diverrebbero al Paese; e ci esporrebbe inoltre, come già abbiamo dimostrato, al pericolo di essere colti nel periodo di formazione — periodo sovverchiamente lungo, essendo necessari nove anni perchè l'aumento del contingente di leva produca il risultamento pratico di accordare ai nuovi ordinamenti il loro completo sviluppo.

Inutilmente ormai si cercherà di generalizzare ed affermare la convinzione della possibilità di effettuare e mantenere i nuovi progetti nel limite del programma finanziario; questa promessa, lo abbiamo già detto, con tutto il miglior volere di mantenerla, rimarrà insoddisfatta, a meno di seguitare il sistema pericoloso dei ripieghi sinora usato, il quale non potrà a meno di presto perturbare e inceppare gravemente lo sviluppo e l'andamento regolare dei vari servizi. Le difficoltà amministrative sono già in tale tensione, che se appena venissero menomamente aggravate, potrebbero forse essere la goccia d'olio che, mancante all'ingranaggio di un meccanismo, ne arresta il movimento produttivo.

Uno dei nostri scrittori più competenti in questioni organiche e tattiche, dimostrandosi, recentemente, in compasso, fautore dei nuovi progetti, però ha aggiunto: « S'intende che l'apprestamento dei materiali da guerra deve procedere di buon tratto ciò che potrebbe bastare per questi dodici corpi di prima linea, e non potremo dirci ben preparati ad ogni evento, sino a tanto che non saremo provveduti di tutto quanto fa di mestieri per adoperare nel miglior modo, secondo le esigenze dell'arte di guerra odierna, tutte quante le forze che il nostro ordinamento militare, ampliato come ragion vuole, ci permette di mettere in campo, senza dover nuovamente ricorrere a mezzi improvvisati o tumultuari. » Ora, abbiamo noi già soddisfatta questa indeclinabile esigenza per gli attuali dieci corpi, ed in modo abbastanza sicuro e soddisfacente per permetterci la creazione di altri due? Oppure, invece, questo ampliamento non sarà per accrescere le proporzioni pericolose dei vuoti o lacune che, a detta di giudizi degni di fede, hanno appunto sempre costituito, e rappresentano tuttora il più grave attrito della nostra potenzialità militare? Non è forse vero che portare alla Camera un nuovo e non indifferente aumento nel bilancio ordinario è mettersi nella possibilità di far respingere, per lo meno in gran parte, il progetto delle spese straordinarie, le quali, accordate, avrebbero potuto, finalmente, correggere e renderci valido il più necessario punto d'appoggio dell'odierna arte militare, che sta nel possedere i mezzi di guerra necessari e debitamente organizzati?

E non si può forse generare la conseguenza, più ancora funesta, che cioè l'ostacolo finanziario imponga tali restrizioni, da una parte e dall'altra, da rendere le concessioni insufficienti alle esigenze, e costringere quindi a lasciare l'opera incompleta, come in parte avvenne all'ordinamento del 1873, che dopo un decennio non ha ancora raggiunto il suo pieno sviluppo? Se le finanze non ci accorderanno la combinazione intima del due elementi — la forza militare ed il materiale da guerra — all'atto della mobilitazione dovremo seriamente lamentare ogni effettuato ampliamento degli ordinamenti.

Quantunque la storia insegni essere stato fatale alle nazioni egualmente che agli eserciti l'ostinarsi nell'aspirare ad ogni costo e innanzi tutto alla realizzazione di un principio, o nel volerlo conservare intatto da ogni concessione, pur troppo gli uomini che si susseguono al Ministero della guerra sembrano volersi trascinare [illegible] questa via. Come abbiamo combattuta la tendenza pertinace nel volersi avvicinare alle tabelle comparative della forza delle grandi Potenze vicine, perchè non dettata da eguali interessi, condizioni o necessità, e vietataci da imperiose considerazioni economiche, così non ritiniamo atto saggio l'aspirazione continua nel plasmare il nostro esercito sugli ordinamenti di altre nazioni, per quanto questi abbiano ottenuto la potente consacrazione dalla vittoria, quando per attuarli e vivificarli nell'istesso modo, mancano totalmente o fanno difetto gli egual requisiti o le medesime condizioni, come è precisamente il caso nostro. Il più ingegnoso e perfetto meccanismo non può dare una rotazione regolare e produttiva per poco che cessi o faccia difetto l'azione dell'ingranaggio, oppure gli sia inadeguata la forza motrice.

Più che gli altri esempi, dovrebbero esserci di guida nella costituzione dei nostri ordinamenti l'esperienza e lo risultanze delle guerre da noi combattute, i rapporti geografici del territorio cogli Stati limitrofi, le condizioni topografiche, le risorse finanziarie, il carattere e lo spirito della popolazione; infine cercare, innanzi tutto, che gli ordinamenti siano completamente in armonia coi fattori materiali e morali che presenta il Paese.

Gli uomini non ci faranno mai difetto; e d'altronde non saranno nè trenta, nè cinquanta mila uomini in più che mi permetteranno di competere con successo coi nostri vicini — in una guerra pronta, repentina e gigante per proporzioni di uomini e materiale, e come appunto ci possono presentare — la loro organizzazione militare, i loro mezzi economici e finanziari, la ricchezza delle loro reti ferroviarie, ed il loro sviluppo nelle industrie che della guerra sono fondamento o sussidio.

A neutralizzare la sproporzione di numero ed i vantaggi suddetti, il più sicuro e più efficace ausilio ci sarà dato da un migliore ordinamento militare della zona rappresentata dalla ciclopica fortificazione che ci larzi natura; e col raggiungere la massima elasticità alla mobilitazione, per cui ci sia concessa la costituzione delle varie armate nel tempo richiesto dalla situazione; ed il loro schieramento strategico alla frontiera mi-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 30.

IL CONTE LUCIO

Romanzo di G. MARCOTTI

(Proprietà letteraria.
Traduzione e riproduzione proibite).

XII.

(Seguito).

Fra tutti i parenti e fautori di Lucio, la peggior sorte toccò al cugino Ernesto: ma dovrete convenirne che la volle e la cercò ad ogni costo.

Sventato e temerario, dopo la demolizione del palazzo il conte Ernesto continuava a parlare e ad agire come se Venezia non avesse dimostrata la ferma risoluzione di finirla collo prepotente dei Torriani. Andava sparlando in tutti i crocchi, a bassa ed alta voce, del governo e lagnandosi di ingiustizia. Il che solo sarebbe bastato a muovere contro di lui il braccio degli Inquisitori.

Non aveva riguardo di girare per la città seguito da un *ciduero* della Tbala vestito all'usanza e da altri quattro bravacci bene armati.

Uno dei suoi sgherri, certo Pietro Benvenuto, fu arrestato per ordine dei Dieci; ma scoppiar questo valse a farlo più prudente. Egli ignorava che gli Inquisitori avevano mandato a Udine e gli avevano messo alle costole un loro *confidente*, G. B. dall'Orto modenese, stipendiandolo a venticinque ducati per due mesi, come incaricato di rendere *della più alta ispezione e che necessitassero vigorosi compensi*. E che le commissioni di questo confidente erano così gelose che persino il luogotenente ignorava il suo nome.

Ma è probabile che, se pure avesse conosciuto tutto ciò, quella testa balzana avrebbe continuato ad agire come faceva. E faceva come da brigante: fra le altre, coll'aiuto di uno Spada, capo di sicari, svaligiò due mercanti nelle vicinanze della città. Così aveva i mezzi di vivere con fasto, abitando il bel palazzo Bartolini.

Frattanto Salvano a Natale i sedici mesi di reggimento del luogotenente Sagredo e doveva venire a sostituirlo nell'ufficio Antonio Loredan.

Era costume che in simili circostanze si facessero grandi dimostrazioni di onore e di festivo dolore per la partenza del rappresentante di S. Marco; e in questo caso gli Udinesi avevano buone ragioni di rammarico, perchè il Sagredo aveva avuto gran parte nel ristabilire la calma e l'impero della legge così a lungo e gravemente turbata dai Torriani. E però le dimostrazioni furono più solenni e cordiali che il solito.

Nel *Tributo d'applausi al merito del luogotenente Gio. Sagredo raccolti nella partenza dal suo sempre memorabile reggimento e dedicati all'ill. ecc., ecc., signora Chiara Savorgnana degnissima di lui consorte*, il conte Alfonso Antonini potè mettere insieme le composizioni italiane e latine, e anche greche e friulane, di ben sessantuno poeti (un vero plebiscito) senza contare un'orazione accademica del medico Cogrossi, intitolata: *Pusiglio della virtù*.

È vero che in tutte quelle composizioni non si trova [illegible] chiara allusione alla giustizia fatta dei Torriani; quantunque si andassero a pescare in lode del Sagredo le memorie di un S. Gerardo Sagredo vescovo e martire in Ungheria e la storia degli *Imperatori Ottomani* scritta da un suo zio; quantunque si parlasse del ponte costruito sul Cormos (fiume che *corre e muore* dice il poeta alludendo alla sua povertà d'acqua) e di una miniera d'argento vivo scoperta a Pontebba.

Solo il Rossi, arciprete di Gemona, osava dire che il Sagredo se ne andava

Dopo aver ripurgato il lido infetto,
Novello Alcide, con la man possente.

Gli è che dei Torriani tutti avevano ancora paura: la giustizia non li aveva ancora appieno raggiunti. Ernesto era ancora a Udine e operava come se nulla fosse avvenuto.

Ma ad ogni modo, tenendosi sulle generali, quei poeti in lingua e in dialetto parlavano l'accento di una profonda gratitudine. Chi proclama il Sagredo *illodabile per essere in tutto lodevole*; chi dal suo nome leva l'anagramma *Son grande gioio*: gli si applica perfino il *Fuit homo missus a Deo, cui nomen erat Joannes*.

Non c'è dubbio: Udine festeggiava il suo merito e ne rimpiangeva la partenza di gran cuore. Il conte Ernesto se ne rodeva e cercava un'occasione di sfogare il suo malumore.

Arrivato il Loredan, e fattagli la consegna del pubblico palazzo e delle scritture con inventario, il Sagredo andò quella sera a dormire nel palazzo del conte Alfonso Antonini (nobilissima fabbrica di architettura palladiana), essendo il castello passato al nuovo luogotenente. L'indomani aveva luogo la sua solenne partenza da Udine: ed egli infatti lasciava casa Antonini con grande accompagnamento di nobiltà e di carrozze.

Il corteggio passava sotto il palazzo Bertolini, e il conte Ernesto era là sul balcone ad aspettarlo col deliberato proposito di fare qualche strepito all'ex-luogotenente. Adocchiò nella carrozza che seguiva immediatamente il Sagredo un suo intimo amico, il dignitario Girolamo Montagnacco. E subito apostrofandolo a voce altissima, disse: — Monti? non finiti gli onori..... — quindi sghignazzando si ritirò nella sala.

Udì il Sagredo, come udirono tutti, la sconveniente ajostrofe: fece mostra di aver nulla udito, ma deliberò fra se stesso che, ritornando a Venezia, avrebbe rappresentato caldamente agli Inquisitori la necessità di farla finita col conte Ernesto.

Così fece, in occasione della relazione che tutti i luogotenenti delle provincie devono presentare al ritorno dal loro reggimento. Trovò orecchi ben disposti ad ascoltarlo. Così ben disposti, che gli Inquisitori mandarono al nuovo luogotenente l'ordine di arrestare il conte Ernesto, e due *persone per levarlo dal mondo nel caso fosse difficile l'arresto*.

Siccome di queste non si doveva usare che in caso estremo, il luogotenente Loredan poteri aspettare.

Era da poco tempo scoppiata fra Venezia e il Turco la guerra di Corfù, e il luogotenente occupato a reclutare soldati ed escrivere le poco volonterose milizie. Venne così in mente al conte Ernesto di arrolare un reggimento e di averne il comando per passare a Corfù: o che a questo lo spingesse il suo umore d'avventuriero, o che mirasse ad avere un pretesto per raccogliere di nuovo bravi e ministri di prepotenze, o che pur finalmente avesse compreso la necessità di riconciliarsi col Governo veneto.

Scrisse dunque al *Savio alle ordinanze*, incaricato di levare i soldati, domandando per sè la patente di colonnello colla facoltà di nominare gli ufficiali subalterni e credenziali dal *Savio cassiere* per arruolare i soldati.

E subito, quasi avesse la tasca la patente e le credenziali, cercatelo promettere gradi a questo ed a quello e creare un tenente colonnello, un maggiore, dei capitani, dei tenenti e perfino l'auditore e il profoss. — Di soldati ne metteva insieme pochi: in compenso non gli mancavano rivendiugli, ossia agnaldine uscite dai postriboli, che egli provvedeva di cariaggi, pane, vino, carname, minestra, uva, togliendo tutto o per amora o per forza ai buoni cittadini.

Ma i Savii non gli vollero dar retta; e poi gli Inquisitori lo reclamavano come roba loro.

Egli avea piantato una specie di campo a S. Vito e faceva sergente istruttore, una bella mattina era tutto intento a insegnare l'esercizio alle sue poche reclute; col bastone dava i segnali di comando, colle schioppo mostrava come si doveva fare:

Attenti!
Presentate le armi!
Armi in spalla!
Marche!

E la piccola truppa si metteva in movimento, lui seguendo col bastone alto l'antico tamburino... E tran-tam-tam....

A un tratto al tamburino cascano le bacchette e le reclute se le danno a gambe; il conte Ernesto resta solo col suo bastone, circondato quasi all'improvviso da una mezza compagnia di cappellatti a cavallo.

Si fa innanzi l'ufficiale e gli dice col tono di chi non ammette repliche:

— Signor conte, Ella è in arresto. —

Intanto due cappellatti gli tolgono lo schioppo e il bastone.

Lui resta qualche tempo in silenzio, interdetto, sbalordito. Finalmente domanda:

— Dove mi devono condurre?

— A Venezia.

— Questa Venezia!... questa Venezia!... — brontola mordendosi le labbra... e si avvia fra i soldati. Cominciava a sospirare prima ancora di vedere il Ponte dei sospiri.

Pochi giorni dopo, s'era nel febbraio 1719, egli fu rinchiuso nei Piombi e ci stette molti anni, fino alla vecchiaia.

A Pasqua venne a trovarlo il segretario degli Inquisitori, che aveva l'incarico di sorvegliare i prigionieri, di visitarli in quella circostanza per interpellarli se volevano ricevere i sacramenti, di ascoltarne i lagni e le domande. — Lui, se non altro per interrompere un poco le noie della solitudine, domandò un confessore. E gli fu mandato il padre Villari gesuita, il quale gli si mise attorno colle buone e coi sermoni. Lui tirò molto a lungo, ma finì per convertirsi. Il padre Villari ne ebbe gloria come di opera difficilissima e ottenne al suo protetto qualche addolcimento del carcere; fra gli altri di poter allevare un cane e due gatti.

Ai quali un po' alla volta il conte Ernesto insegnò l'esercizio come avrebbe voluto fare col suo reggimento. E in tutte le cose il istruì così bene che ne sapevano più di qualche senatore.

A settant'anni gli furono aperte le porte del carcere: al quale s'era così abituato che si trovò quasi a disagio nel mondo. Avvezzo all'acqua pura, non potè più mai trangugiare un sorso di vino. Uscendo, trovò pure che i suoi parenti Torriani s'erano di molto cambiati sotto i colpi severi dell'umana giustizia: li trovò buoni cittadini e timorati e tranquilli.

Ma noi che raccontiamo abbiamo così percorso i tempi: ci conviene ritornare alle tragiche vicende del tristissimo Lucio.

(Continua).

acciata più rapido di quello che sarà possibile all'avversario. Le ultime guerre hanno dimostrato come la rapidità colla quale si può concentrare le truppe disponibili possa non solo avere effetto di controbilanciare l'inferiorità numerica, ma, con una direzione superiore, energica, permettere anche l'offensiva.

Col carattere estremo che oggi assumono le guerre, i primordi di una campagna hanno un'influenza capitale nelle operazioni successive; e se al primo dichiararsi delle ostilità non si è in grado di opporre una forza proporzionata, si va incontro a così gravi conseguenze, che difficilmente, in seguito, è dato correggerle per quanti sforzi di volontà e di disinteresse possano spiegare esercito e Paese. Al *pochi ma buoni* va quindi oggi sostituito l'aforisma *piuttosto pochi ma pronti*.

Quantunque la nostra mobilitazione sia teoricamente bene apparecchiata, ed in alcune sfere se ne ripromettino risultati pronti e potenti, pure è opinione di molti che essa sia soverchiamente complicata, e in specie nelle prime articolazioni. Vedremo quali di questi due giudizi sia, a nostro parere, il più esatto; e se, come abbiamo detto, i nuovi ordinamenti anzichè facilitarne la soluzione di questo vitale problema saranno per renderla più ardua.

Corriere Romano.

Funerali e gazzarre.
Mauro Macchi e il carnevale.

Roma, 12 febbraio.

(Ritardo) — Una cerimonia più modesta, severa, si è compiuta quest'oggi a Campo Verano, mentre i personaggi ufficiali si erano raccolti al Politeama di Trastevere ad assistere ad un'altra cerimonia affatto opposta, all'inaugurazione della Mostra gastronomica. È stata come una nota funebre buttata là fra la gazzarra carnevalesca, fra l'una e l'altra corsa dei barberi; è stato un ultimo tributo di onoranza ad una memoria intemerata, al una vita modestamente patriottica, operosa. Verso mezzogiorno i becchini avevano tolta la salma di Mauro Macchi dal colombario provvisorio ove giaceva da quattordici mesi, e l'avevano collocata nella cripta posta subito in sull'entrare del Camposanto, tra la prima fila dei tumuli, a sinistra. Il busto, collocato sulla piramide di granito, era ancora avvolto in un velo bianco; sotto, sullo zoccolo, si leggeva quest'iscrizione, un po' troppo laconica:

Mauro Macchi
nato in Milano il 1° luglio MDCCCXVIII
morto in Roma il XXIV dic. MDCCCLXXX.

Attorno alle roccolo, molte ghirlande di fiori, di lauro e tra esse una che portava questa epigrafe:

A leur ami
A leur collaborateur du 1870
Les français de Florence reconnaissants.

Al tocco, attorno a quei tumuli stavano raccolte un centinaio di persone. C'era il venerando Tecchio, che malgrado gli anni ai era trascinato fin lassù, atto di gentile, affettuoso omaggio di amico alla memoria di amico; c'erano i senatori Carradori, Borelli; c'erano deputati, di tutti i colori, tra i quali Trompeo, Serazzi, Laguzzi, Pirro Aporti, Selmitt-Doda; c'era Agostino Bertani fra un gruppo di amici intimi del povero Macchi, ed una signora vestita a bruno, la vedrem Macchi. V'erano due bandiere, l'una del Circolo anticlericale di Campo Marzio, l'altra della Società generale operaia; le rappresentanze delle Logge massoniche, e l'Associazione della stampa rappresentata dai due consiglieri Giovanni Faldella e Shakspeare Wood.

***

Si sciolse la tela ed apparve la bella, robusta testa di Mauro Macchi, scolpita con passione di artista e di amico da Ettore Ferrari. Vi furono discorsi: il senatore Achille Mauri, vecchio, infermo, non potè venire, ma mandò un amico a leggere parole affettuose da lui dettate alla memoria dell'amico, che malgrado le differenze di politica e di fede erano avvinti da lunghi anni di vita comune. Il sindaco Pinciani, succeduto a Mauro Macchi nella carica di gran mastro della Massoneria, salutò a nome di questa Mauro Macchi, cuore dei massoni, esempio di virtù civile, di abnegazione patria: a nome di Roma salutò in Mauro Macchi l'amico costante di Roma, l'uomo che aveva avuto l'abnegazione di sacrificare i suoi principii politici all'unico scopo di unificare l'Italia, strappando Roma alla tirannia sacerdotale.

Parlò Selmitt-Doda, ricordando le virtù civili di Mauro Macchi; parlò Faldella, a nome dell'Associazione della stampa, ricordando come questa, delegando a rappresentarla con lui Shakspeare Wood, corrispondente di un giornale mondiale come il *Times*, aveva voluto rendere omaggio all'uomo che, come soldato della penna, fu soldato mondiale. Parlarono amici, operai, discepoli, e infine l'onor. Trompeo, a nome del Comitato, dichiarò sciolta la radunanza. La folla si dileguò, e rimase lì, ritto sul piedestallo di granito, circondato di ghirlande di lauro e di mirto, quel busto freddo, ma vivo, dalla fronte ampia, illuminato dal tepido sole di Roma.

***

Il carnevale si è inaugurato ieri ufficialmente. Lo hanno annunciato i rintocchi del campanone del Campidoglio, e lo strato di arena gialla come l'onda del Tevere e come il travertino della cupola di San Pietro, sparsa sul selciato del Corso, e la miglizia di legge rivestita di drappi multicolori, su cui sfoggiavano la loro bellezza le inglesi dai nimbi di capelli d'oro, e la romana dalle trecce nere ondulate sulle fronti superbe, e il volto gettato di scrimoli, molto meschino, e le poche maschere di pagliacci, e la turba infinita che si accalcava per il Corso, che guanziva in quell'arena gialla, simpatica, la stessa della caratteristica corsa dei barberi, ultimo avanzo dei vecchi circensi.

***

Era la prima giornata, e, come tutte le prime giornate, è passata assai freddamente, mano la sera, ore la mania carnevalesca si sbrigliò ai veglioni dell'Alambra, del Corso e del Costanzi. Qui, specialmente, avesse visto che confusione, che folla! Che spettacolo, tutte quelle migliaia di persone raccolte sotto la cupola sfolgorante dei lampioni; che chiasso di maschere, che brulichio di uomini gravi e di pagliacci, di deputati e di poliziotti, di padri di famiglia e di mascherine misteriose, provocanti! Una babele, ma una babele civile, senza il più piccolo incidente spiacevole, senza il menomo arresto d'un miserabile bevitore, senza il più piccolo battibecco, un ambiente unico, ove c'è posto per tutti, per la principessa e per la fanciulla leggiera, per i giovani e per i vecchi, per i vinti e per gli scioperati; cosa che non è possibile che in Roma, in questa Roma che nel suo grembo accoglie, suadmila tutto, l'unica città italiana ove il carnevale si mantenga ancora all'altezza di istituzione nazionale.

Processo Faella.

Bologna, 18 febbraio.

(Z. V.) — Oramai ogni discussione, ogni ulteriore schiarimento nel processo è affatto superfluo.

Il Faella ha scritto una lettera al presidente della Corte in cui dichiara di rinunciare alla propria difesa. Naturalmente questa dichiarazione non è venuta spontanea dall'imputato; sono i difensori che gliel'hanno consigliato pel motivo apparente che la Corte non ha voluto concedere il tempo di citare i periti a difesa; ma per la ragione vera che il Collegio degli avvocati non avendo mai negata la colpabilità del Faella, ma bensì la sua responsabilità morale, si troverebbe assai imbarazzato a provare l'assurdo, ora che tutti i periti interpellati a difesa hanno opposto un energico e deciso rifiuto.

Fuori discussione dunque che il Faella sia un falsario ed un mentecatto; sta a vedersi se egli è un delinquente od un pazzo, e questo probabilmente diranno domani i periti d'accusa.

***

Intanto oggi la seduta è stata vivace soltanto nella prima parte, quando, dopo la lettura della lettera di rinuncia, l'avv. Barbanti, *a nome di tutti i suoi colleghi*, ha dichiarato che la difesa, non avendo più la fiducia dell'imputato, intende di ritirarsi.

Si è opposto con robuste parole il commendatore Dini, il quale ha detto che il Faella non può rinunciare al diritto d'ogni accusato, quello di difendersi, e che gli avvocati Bianchi, Barbanti e Tozzoni debbono considerarsi come prima e più che mai i difensori scelti e nominati dalla fiducia del Faella stesso.

La Corte stava per ritirarsi a deliberare in merito a tale incidente, quando l'avv. Tozzoni sent'altro è sorto a parlare ed a lagnarsi della fretta dell'accusa nell'istruire e chiudere il processo.

Pregato dal presidente a voler esser breve, Tozzoni ha soggiunto così:

— In una le posizioni chiare e ben definite; il conte Faella mi ha revocato il mandato: ebbene, io me ne andrò senza attendere un minuto solo, e fin d'ora, signor presidente, signori giurati, ho l'onore di riverirli.

Questa chiusa scortese, per non dire altro, ha suscitato un risvolerio; il pubblico ha riso, ma gli altri tutti, e della Corte e della difesa e della parte civile, sono rimasti assai scontenti del rispettivo avversario e collega.

***

La Corte poi, circa il ritiro della difesa, ha accettato le conclusioni del Pubblico Ministero, ordinando che si continuino i dibattimenti cogli stessi avvocati difensori.

Mi si assicura che l'avv. Tozzoni sia partito per Imola; non voglio crederlo, perchè sarebbe un avvelenare ed accrescere la forza della sua risposta di questa mattina.

***

Dopo di ciò, l'udienza è continuata tranquillamente, ma si è lavorato pochino.

Sono stati interrogati quattro testimoni a difesa, i quali hanno concordemente deposto che qualche membro della famiglia Faella, sia in linea *cognata* che in linea *agnata*, è morto pazzo o convalescente.

Queste deposizioni avrebbero avuto un gran valore in diverso processo; ma in questo, ora che la difesa assisterà solo *pro forma*, ma non prenderà nemmeno la parola, anch'esse sono di una importanza assai relativa e non influiranno che pochissimo sulle deliberazioni dei giurati.

Dopo di ciò si è cominciato l'esame dei due periti calligrafi; un esame assai lungo e noioso, quantunque schiacciante per l'imputato.

***

Avevo promesso di parlarvi del nostro carnovale e di quanto accadde all'ombra delle due Torri e fuori dall'atmosfera viziata della Assise. Ma il processo è stato così affrettato per questi ultimi fatti che non mi ha avuto il tempo.

Quod differtur non aufertur; e me ne dispiace pei buoni lettori.

DAL PIEMONTE

Verrua (Savoia) — *Concorso pel ponte sul Po.*

11 febbraio.

Ieri, alle ore 2, si riuniva in seduta pubblica il nostro Consiglio comunale; tutti i consiglieri erano al loro posto, e dall'espressione dei loro volti ben si scopriva che l'argomento sul quale dovevano deliberare era di straordinaria, solenne importanza. L'ordine del giorno recava infatti:

« *Concorso del Comune per la costruzione del ponte sul Po tra Verrua e Crescentino*, » ciò che è questione di vita o di morte per questi dimenticati paesi quasi senza strade di comunicazione tra Comune e Comune, ora dominati dalla mania della emigrazione, eppure così belli, ridenti, salubri e favoriti dalla natura!

Il sindaco aprì la seduta dando lettura della circolare prefettizia in data 15 gennaio autorizzante la convocazione del Consiglio in via straordinaria per pronunziarsi sulla somma per la quale il Comune avrebbe concorso nella costruzione del ponte sul Po tra Verrua e Crescentino, ed osservando quindi che questo ponte fa parte integrale delle opere contemplate nella legge 23 luglio 1881.

Diede poscia lettura di una memoria sull'argomento che il consigliere cessa. Tenni ha presentato alla Deputazione provinciale, la quale ne ha preso atto in data 9 corr. riservandola alla relativa Commissione. Dopo animata discussione, alla quale presero parte vari consiglieri, il Consiglio deliberò ad *unanimità* il concorso di lire *quarantamila* da pagarsi in una sola rata appena collaudata l'opera, dichiarando che le finanze del Comune non permettevano di concorrere per maggior somma.

La seduta fu poi sciolta con un voto di ringraziamento agli onorevoli deputati Faldella, Casati, Compans e Rinachori che seppero così efficacemente patrocinare alla Camera la buona causa di questo nostre regioni state fino ad ora troppo neglette.

Ed ora è da augurarsi che tutti gli altri Comuni interessati vogliano affrettarsi a seguirne l'esempio del nostro, e che l'opera tanto sospirata possa in breve essere compiuta.

Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 14 febbraio.

* ***Curiosità e ricerche di storia subalpina.*** — Della detta pubblicazione, cui attende una società di studiosi di patrie memorie, è uscita ora la ventiquattresima, un volume di 336 pagine ed un *fac-simile* di monumento. Nella puntata si discorre delle seguenti materie: Dei matrimoni di Adelaide Contessa; della loro e della conciliazione del proselitismo cattolico colla patria potestà, giusta la legislazione inglese, dibattuta tra le Corti di Torino, di Londra e di Roma; del passaggio in Piemonte dal fie di Polonia nel 1574; del Cagliostro e dei Libri Muratori in Roma, secondo i documenti diplomatici rari; notizie e carte sparse sopra i monumenti torinesi, il re Carlo Alberto, Carlo Botta ed altri illustri; documenti relativi ad alcune assunzioni del principe di Metternich intorno al re Carlo Felice ed a Carlo Alberto principe di Carignano. — Fra queste diverse monografie, dovute alle ricerche del Ferrero, del Nicomede Bianchi, del Saraceno, del Provana e di altri degni collaboratori, va segnalato specialmente, per la curiosità dell'argomento, lo scritto *Notizie e carte sparse*, ecc., dovuto ad Antonio Manno. Il Manno rimette in luce certi particolari e certi aneddoti di cronaca torinese che ogni concittadino deve desiderare di conoscere. Interessante la notizia che ci porge sulla prima domanda di concessione di onorificenze che un certo Tournoud faceva nella nostra città intorno al 1835, domanda che apprendiamo essere stata rifiutata, perchè *non vi era apparenza che così fatta specunizione attecchisse in Torino*. Nè meno curiosa la storia del monumento a Carlo Alberto e le lettere di Carlo Botta. Di queste ultime avrem una inedita indirizzata dall'illustre storico a re Carlo Alberto e scritta in atto di offerire al sovrano la sua *Continuazione*.

* **Conferenza al Comizio agrario.** — Domani sera, mercoledì, alle ore 8 pom., avrà luogo al *Comizio agrario* di Torino una conferenza straordinaria tenuta dal sig. geometra Lorenzo Fantini della Direzione del Comizio agrario d'Alba, col tema: *Del credito nell'agricoltura*.

* ***Insulto Misteriosa.*** — Capitano *Buonumore* del vascello *Hilarités* (tonnellate 9,830,030,459 di reg. Bureau Veritas) ha spedito pel mondo i biglietti per gli sfarzi all'*Isola Misteriosa* del 18 febbraio.

Il biglietto ci dà qualche schiarimento sulla misteriosa località. Al 5° grado di longitudine E. ed al 15° di latitudine Nord giace quest'isola già nota agli antichi navigatori, come appare da una carta annessa al biglietto, capolavoro geodetico-geometrico-geografico-geroglifico che i dotti attribuiscono a Marco Polo o a Rusticiano da Pisa.

La diga il *Mare Taurinum* e si approda per mezzo del *Portum Bogium*.

In causa delle poche notizie che ce ne pervennero è chiamata Isola Misteriosa, e forse tal nome le deriva da un misterioso fatto non avveratosi mai in altra parte della terra. Gli indigeni vi si riproducono per generazione spontanea; non hanno donne e perciò vivono fra di loro in continua e serena armonia. Sono gente ospitale, gaia, avida di novità, amante del lusso e delle apparenze e desiderosissima di conoscere la gente estranea. A tale scopo vogliono tendere una enorme rete, in greco e in torinese *bertavel*, onde raccogliere quei naviganti che accostando quelle rive disparate, non seguendo i consigli del Dio del mare Pietro Ghetti, fanno naufragio.

Ecco un po' di itinerario dell'Isola e dei paraggi.

Alla lettera (*A*) avvi il *Vestiarium*, donde, per un sistema passaggio sotterraneo, si giunge a volere la tenda (*B*), destinata ai *ripidi*, i quali se permettono l'ingresso ai loro stessi che li dirigono posta al *Triclinium* (*C*), vasto padiglione dove i capi delle tribù seggiono banchettano ed assistono (alle vacche) le danze. Dal *Triclinium*, dove è notato il corpo, si passa al *Museum* (*D*), dove le spirito trova pascolo in caricaturine raccolte di oggetti svariati d'ogni età e d'ogni paese, raccolti dei diversi naufragi. Dal *Museum* si recede al *Fanatorium* (*E*), dove una di trattenere il Capo a ricevere i forestieri, e da questo all'*Ara* (*F*), cui mette una ripida e pericolosa rocella di venti affacciate e difficilissime.

Tutti questi edifizi sono circondati dall'*Horlus* (*G*), vasto orto giornali ombreggiati da piante non più viste altrove ed allegrati da intriche frutta, dal quale, attraversando un ponte, sublimato, si giunge a trovare nell'*Insula Temperatae* (*H*) un vero Bufet all'europea, con prezzi analogamente temperati.

* ***Il conte di Châtillon.*** — In nostro corrispondente da Reggio Emilia ci si mandano le seguenti informazioni intorno alla nuova opera: *Il conte di Châtillon*, del M° Nicodò Massa, rappresentata a quel teatro Comunale:

Salutato a sera, 11, a questo teatro Comunale si è data la prima rappresentazione della nuova opera: *Il conte di Châtillon*, del M° Nicodò Massa. In questo maestro non avevo udito che vaghe graziose canzone sopra versi del nostro Fontana, piccoli lavori pieni di passione e di sentimento.

Era già questa una lusinghiera promessa che lo stesso di non sarebbe stata per il giovane maestro un vero trionfo. E lo fu di fatto.

Tralascio di parlare dell'esecuzione, la quale lasciò troppo a desiderare. Una scusa in cui quasi tutti gli artisti si accordarono nel bene sono ieri a ritrarre con indistinti colori tanti fulminei momenti dello spartito, una serata così rara di disinvolti, non si è ancora data in tutta la stagione.

Il libretto è una povera cosa, così per i versi, come per l'argomento; è un episodio della guerra fatta dal Piemonte contro i Francesi, ed il fatto si svolge in Torino nell'anno 1705. Se devo anzi muovere un appunto al bravo sig. Massa, è quello di aver musicato un libretto che non presenta alcuna risorsa per il compositore di musica: e che anzi, mentre offrirebbe ottimo materiale per una commedia d'un cinquecento, è un infelicissimo tessuto su cui ricamare una composizione musicale.

Molti tuttavia sono i pregi di questo nuovo lavoro; e se il pubblico si mostrò disgustato dell'esecuzione, fu largo d'applausi al maestro, che diresse quasi tanti volte fosse alla ribalta. La sinfonia è un gioiello, e fu bissata, quantunque la sovraccitata orchestra, che per di più è una qualche elemento... *imputabile*, non riuscisse, ad onta di tutti gli sforzi di un bravo direttore signor Forcillo, a farne spiccare tutte le bellezze.

La romanza in scena è buona le scene con ben fatte, che valsero parecchie chiamate al proscenio. Piacquero sopra tutte la prima, rappresentante un giardino sulle sponde del Po con chiaro di luna, e l'ultima, che rappresenta il palazzo Madama ed una parte della piazza Castello. Questa, qui principe fatta più a fantasia di pittore che ritratta dal vero, era tuttavia di ottimo effetto.

Speriamo che stasera e le sere avvenire possiamo gustare i non pochi pregi di questo graziosa lavoro del Massa.

* **Divertimenti drammatici.** — La 4ª ed ultima recita degli allievi ed allieve della sig.ª Carolina Raffaini è fissata al teatro d'Angennes per venerdì sera, 17 corr.

Si rappresenterà: *O bere o affogare*, di Leo Castelnuovo, e *Per vendetta*, di Paolo Ferrari.

Dopo la prima commedia la piccola allieva G. elta Garrone declamerà: *La rotta del Po*, poesia della *Marchesa Colombi*.

Gli azionisti che non avessero ancora ricevuto i biglietti, sono pregati di recarsi al camerino del teatro nei giorni di giovedì e venerdì dalle 11 ant. alle 4 pom.

* **Teatro Gerbino.** — Questa prima si darà a questo teatro la serata dell'artista Luigi Rasi.

Le produzioni scelte sono: *Il cantico dei cantici*, di Cavalletti, ed *Il figlio di Corallo*, di Ilelpit.

* **Teatro Rosslni.** — Anche ieri sera alla 32ª rappresentazione del *Fantoni d'un grenadier*, dell'avv. E. Baretti, il teatro era pieno zeppo di spettatori.

E stasera di nuovo replica a richiesta.

Questo sì che si chiama successo!

— Per domani, 15, è annunciata la serata d'onore del cav. Giovanni Toselli.

Si esporrà: *Un pugno sui capei*, di Vittorio Bersezio, e la *Drôlarie*, di Fulberto Alarni.

Chi vorrà mancare ad una così bella serata?

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Stasera si presenterà per l'ultima volta al *Circo Sûlz* il giocoliere mister Leclair.

Eseguirà pure il *clown* Harterich, ammaestratore di animali, cani ed asini.

Verrà pure rappresentata: *Una festa di carnevale sul ghiaccio a Mosca*.

Domani, mercoledì, *debutto* dei 5 somiri volanti e *plongeur* George.

* **Accademia drammatico-musicale.** — Si avvertono i signori soci di quest'Accademia che la veglia danzante allestita della stagione di carnevale avrà luogo nella sera di lunedì, 20 corr., invece di sabato, 18, quale era stato precedentemente stabilito.

Il tempo utile per la richiesta dei due biglietti d'invito cui essi hanno diritto scade colla sera di venerdì, 17.

* **Balli e veglioni.** — Questa sera, al teatro Scribe, gran ballo di beneficenza a favore dei soci inferni e dei vecchi inabili al lavoro della *Società di mutuo soccorso fra i giovani caffettieri, confettieri e liquoristi di Torino*.

— Giovedì, 16, allo stesso teatro avrà luogo il ballo di beneficenza dei parrucchieri.

Vi saranno ricchi addobbi, luce elettrica e scelta orchestra, composta di 50 professori e diretta dal maestro cav. Bertucci.

Un elegante tappeto coprirà la platea ed il palcoscenico.

I biglietti sono vendibili da quasi tutti i parrucchieri di Torino.

I palchi si distribuiscono: quelli di 1° e 2° ordine a destra dal signor Fontana Francesco, via Po, N. 12; quelli di 1° e 2° ordine a sinistra dal signor Gamba Francesco, via San Maurizio, N. 5; quelli di 3° e 4° ordine a destra dal signor Rosso Stefano, piazza Lagrange, 1; 3° e 4° ordine a sinistra dal signor Bariano Agostino, via San Maurizio, 10.

CRONACA

Martedì, 14 febbraio.

* **A proposito della inoculazione preventiva del carbonchio.** — Il seguente comunicazione della seguente lettera diretta al *prof.* Perroncito dall'illustre scienziato parigino Pasteur, riguardante l'inoculazione preventiva contro il carbonchio, e di buon grado la pubblichiamo, troncata tesualmente, onde far persuasi i pochi dubbiosi che ancora potessero esservi circa l'efficacia di quella inoculazione e convincerli pure dell'importanza che assume questa recente scoperta rispetto all'industria agricola e per conseguenza l'economia nazionale.

« Parigi, 7 febbraio.

« *Onorevolissimo Collega*,

« Voi mi chiedete, colla vostra lettera del 4 febbraio corrente, quale sia attualmente il numero degli animali sottoposti a vaccinazione contro il carbonchio e quale sia la durata dell'immunità.

« Il numero totale degli animali ne subirono le inoculazioni preventive oltrepassa ormai a circa centomila.

« L'ultima prova fatta per giudicare della durata dell'immunità ebbe luogo a Melun (Senna e Marna) su 18 montoni vaccinati da 6 mesi, di cui 12 vaccinati coi due vaccini e 6 vaccinati egualmente, ma che il 31 maggio 1881 avevano inoltre ricevuto il virus virulentissimo e vi avevano resistito. I 18 montoni resistettero tutti quanti all'inoculazione virulenta del 28 febbraio. Lo stesso giorno s'inoculò pure il medesimo virus virulento in un agnello nato da una madre vaccinata e a quattro altri montoni non sottoposti ad inoculazione preventiva.

« Questi cinque montoni soccombettero al morbo carbonchioso.

« Queste esperienze ebbero luogo all'Hôtel de Ville di Melun, in presenza di un gran concorso di persone e delle Autorità del dipartimento.

« Gradite, onorevolissimo collega, l'espressione della mia distintissima stima

« L. PASTEUR. »

* **Società Reduci dalla Crimea.** — I soci sono pregati di tenersi mercoledì 15 corrente, alle ore 9 pom., nel locale della Sede sociale, via S. Francesco da Paola, 31, per importanti comunicazioni.

* **Fratellanza artigiana.** — Domani, mercoledì, alle ore 9 pom., il signor avv. Galimberti Lucendi terrà una conferenza sul seguente argomento: *La nuova legge elettorale*.

* **Fuoco.** — Ieri al giorno appiccavasi il fuoco in una canna da camino nell'alloggio del signor P. Cesare, sito in via S. Tommaso, n. 10.

Accorsero prontamente dal civico palazzo pompieri e guardie municipali ed in breve tempo il fuoco venne spento.

— Stamane, verso le 5 1/2, scoppiava pure il fuoco nella bottega del panettiere Angelo Giovanni, sita al Martinetto (corso Galileo Ferraris), perchè il pronto accorrere dei pompieri non vi abbero a lamentare gravi danni.

* **Soffocata in letto.** — Certa Luisa Giuseppina, abitante alla Madonna del Pilone, ieri mattina, allo svegliarsi, trovò la sua bambina, di circa 3 anni, morta in letto. La povera creatura era stata soffocata nella notte per colpa degli imprudenti genitori che se l'erano messa a dormire insieme.

* **Prepotenze dei barabba.** — Un tal M. Giovanni presentavasi ieri all'Ospedale Mauriziano per farvisi medicare una ferita di cui era stato per lievi motivi vittima.

— Una ragazza che salva una bambina. — Ieri, verso le 3 pom., una bambina, di 2 anni, per nome Forti Maria, i cui parenti abitano in via San Donato, nella casa Fiore, trastullandosi sul margine del canale del Martinetto, vi cadde dentro.

La piccina si sarebbe certamente annegata, poichè l'acqua del canale è alta oltre un metro; ma volle fortuna che una ragazza, certa Chiavarello Francesca, d'anni 15, abitante al Martinetto, casa Fiorio, udisse il tonfo e scorgesse la bambina dibattersi nell'acqua. Costei accorse in tutta fretta, afferrò un rastrello che le venne a mano e spinse alla riva la bambina, qui poi, distendendosi supina, l'afferrò pei vestiti e la trasse in salvo. La piccina in poi portata a casa da una sua sorella.

— Sdrucito al suolo. — Poco dopo il meriggio di ieri fu trovato lungo e disteso al suolo in via del Gallo certo V. Alessa. Era infermo? Era ubbriaco? Non si sa. Venne portato via dalle guardie municipali.

— Volevo gettarsi nel fiume. — Una guardia municipale condusse ieri in Borgo Pelli certo D. Domenico, il quale essendo ubbriaco tentava di gettarsi nel fiume Po dal ponte in pietra. Alle 8 di sera fu messo in libertà.

— Profanazione delle profanazioni. — Alle 9 1/2 ant. di ieri venne pure consegnata in camera di sicurezza della sezione Borgo certa V. Caterina, trovata sconciamente ubbriaca nella chiesa della Basilica.

— Insulti, risse e coltellate. — Tal Varetto Pietro venne ieri a diverbio in via Urbano Rattazzi con uno sconosciuto. Scambiatesi alcune ingiurie, si passò alle busse; ma, quasi non bastasse, l'avversario del Varetto, tratto di tasca un coltello, glielo vibrava due colpi: uno al petto e l'altro al basso ventre, il disgraziato venne tosto ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni. Le ferite interiegli non sono fortunatamente gravi, e fra una settimana ei potrà riprendere le sue ordinarie occupazioni.

— Ancora la soffitte. — Verso le ore 8 pom. di ieri, stando, mediante effrazione alla porta, penetrarono nella soffitta abitata da certa G. Arnoux, in via Mercanti, 8, e le derubarono di oggetti di biancheria e di due anelli d'oro del complessivo valore di L. 25.

— Nella tenavia. — Domenica scorsa certo A. Carlo, commesso viaggiatore, viaggiando sul carrozzone della tramvia di via Cernaia, venne borseggiato del portafogli contenente L. 60.

— Questuanti e giocatori. — Ieri, in diversi punti della città vennero arrestati 8 questuanti, tutti giovani e validi al lavoro.

Si è poi fatta un'altra retata di sei giovinastri che sulle pubbliche vie e piazze giocavano ai soldi, al condetto giuoco: *croce e pila*.

— Arresti. — Ieri si è eseguito l'arresto dell'autore del ferimento Berutto, nella persona di Manero Giovanni, d'anni 22, lattoniere.

Arrestati per ordine 3, per sospetti 2.

LUIGI ROUX, Direttore.
PIETRO ENRIA, Gerente.

La famiglia **Carena** e congiunti ringraziano commossi i numerosi amici e conoscenti che presero parte al funebre accompagnamento del loro compianto

Giuseppe Carena

e chiedono venia a coloro cui nell'intensità circostanza non fosse pervenuto l'annuncio.

Torino, 13 febbraio 1882.

La famiglia **Ponzio** porge grazie ai parenti ed amici che onorarono la salma della compianta

Annetta Ponzio-Destefanis

e chiede perdono delle involontarie dimenticanze e ritardi nel dare il doloroso annuncio.

AVVISO

Col giorno 23 gennaio sarà aperta in **Aosta** una succursale della **Banca di Vercelli** la quale si occuperà:

1. Di scontare effetti a due firme sino a 6 mesi;
2. Di fare anticipazioni contro fondi pubblici, valori industriali e merci;
3. Di ricevere somme in conto corrente ed a scadenza fissa;
4. Di rilasciare vaglia e di incassare effetti su tutte le principali piazze d'Italia e dell'estero;
5. Di comprare e vendere fondi pubblici, oro e valori esteri.

Gli uffici saranno aperti tutti i giorni feriali, in casa Galeazzo, piazza Carlo Alberto.

Aosta, 19 gennaio 1882.

Il Presidente — *Il Direttore*
PIERRE ALEXIS PERRON. — BIOLLA.

253

L. Neuschüler

Professore di Dottrina-oculistica, via Gianone, 4, Torino, riceve ogni giorno dalle 2 alle 5 per la **correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo speciale sistema di lenti.** 103

La salute. Per tutti coni ch'ni sia a cheur la salute ulente d'nel che l'abbonamento al *PALAMEAGH, giornal d'un gent senzes fastidi*, en seurt a Turin tutte le dmaidobe e a costa nach 5 lire a l'an. 2757

Appendice della Gazzetta Piemontese.

RASSEGNA DRAMMATICA

Clodia, *dramma in quattro atti in versi, di Luigi Rasi.*
La famiglia senza figli, *commedia in tre atti, di Dumanoir.*

Luigi Rasi, primo attore giovane della Compagnia diretta dal cav. Giuseppe Pietriboni, noto a tutti i pubblici d'Italia quale artista sempre coscienzioso ed elegante e ricco d'ingegno e di studi, già con altri suoi lavori ci aveva mostrato come egli avrebbe potuto, volendo, segnalarsi anche nel campo delle lettere, benchè certo richiegga maggior dose di studi, di ingegno, di costanza per ben riuscire; giacchè, per quanto l'interpretazione artistica sia una nuova creazione, da essa alla vera creazione che è fatta dallo scrittore passa per l'appunto la differenza che intercede fra la metà e l'intiero.

Lasciando da parte la commediola: *Arcenda ritorna* e la monografia su *Eroclio Fiorentino*, libro che non mi cadde fra mani, abbiamo di lui il volumetto di versi: *Terra Pralia*, che sotto il pseudonimo di Leopoldo Fourchambault pubblicò a Napoli nel 1879, ed il canto antico: *Jacchus*, edito due anni or sono dallo Zanichelli di Bologna.

***

Terra Pralia sono in parte una battaglia contro il realismo, e per esprimere fin dalla prima pagina il suo intendimento, pose come epigrafe un brano della scena 7ª dell'atto 4° del *Fourchambault* di Emilio Augier, brano che contiene l'apologia del romanticismo e dell'ideale.

L'idealismo spinto oltre un certo termine sconfina col culto dell'antichità; il che, del resto, sotto un altro aspetto avviene anche per una parte del cosidetto realismo, giacchè è impossibile sentire un po' altamente dell'arte ed amare lo studio, senza subire il fascino che esercitano su di noi le opere degli inimitabili antichi. Così nella *Terra Pralia* il Rasi ci diede tradotte parecchie poesie di Catullo, e fra le altre il difficilissimo canto di *Atti* e le elegie *Ad Ortalo* ed *Alla chioma di Berenice*, non temendo, con giovanile baldanza, il confronto di Ugo Foscolo, dal quale doveva rimanere schiacciato, come rimase.

Il mezzo antico *Jacchus* ci ripete la vecchia leggenda di Bacco e di Arianna ed il Rasi, sempre più innamorato dell'antichità, seguendo l'innovazione introdotta nella nostra metrica da Giosuè Carducci, scrisse il suo poemetto in esametri; alcuni dei quali veramente buoni, altri che lasciano trasparire lo studio e, più che lo studio, lo stento, tanto da essere ridotti ad un catalogo di nomi propri o ad un mosaico di frasi spigolate qua e là negli autori latini.

Qui pure appare lo studio di Catullo; infatti è a credere che tutto il poemetto sia stato suggerito al Rasi dal bellissimo lamento d'Arianna che trovasi nell'epitalamio catulliano intorno *Alle nozze di Peleo e Teti*, epitalamio ch'egli probabilmente scrisse per festeggiare le nozze dell'amico Manlio.

Catullo esercita una potente operazione sull'ingegno del Rasi.

Già da tempo egli aveva annunciato come di prossima pubblicazione un libro portante per titolo: *Clodia, memorie di Caio Valerio Catullo*, il qual libro, per quanto se ne può arguire dal titolo, doveva essere come una specie di romanzo di costume romano, fatto colla scorta delle poesie amorose ed autobiografiche tramandateci da Catullo. Qui a Torino, due anni or sono all'incirca, alla nostra Società Filotecnica tenne il Rasi una conferenza intorno a *Catullo amante e poeta*, conferenza che fu a buon diritto applauditissima, poichè era piena di molta erudizione; di quella che non riesce di peso, ma che serve quasi a farci risorgere dinanzi agli occhi un'epoca lontana; ed era per giunta scritta con molto garbo di forma e con un colorito smagliante che ben si conveniva al poeta ed all'epoca di cui discorreva. Per ultimo da quello stesso Catullo di cui aveva tradotte alcune poesie e narrata la vita esaminandone le opere, egli volle ancora trarre argomento di un dramma e ci diede *Clodia*, dramma in quattro atti, in versi, che, già rappresentato con esito buono a Roma, a Bologna e in altre città, fu presentato venerdì a sera al giudizio del pubblico del nostro teatro Gerbino, il quale lo accolse con molti applausi, specialmente al secondo ed al quarto atto.

***

Nella onesta accoglienza fatta al lavoro entrò certamente in parte come causa la grande simpatia che il Rasi seppe acquistarsi per le sue belle doti di artista, forse trattandosi di un nome ancora sconosciuto il pubblico si sarebbe mostrato più arcigno, ma sarebbe ingiustizia il voler negare che si trovino in questo dramma parecchi pregi i quali, se non bastano ancora a costituire un buon lavoro, sono però più che sufficienti a darci non soltanto la speranza, ma la certezza di lavori di un'importanza maggiore, in un tempo non lontano; e ciò tanto più che il Rasi sta per abbandonare le scene, e gli rimarrà quindi maggior tempo da consacrare alle lettere.

Il primo difetto che si può appuntare a questo dramma si è la mancanza assoluta di novità. Quello stesso argomento, cogli stessi personaggi o quasi colle stesse scene fu già trattato da Benedetto Giacosa nel suo dramma che s'intitola per l'appunto: *Gli amori di Catullo*. Non faccio di ciò una colpa sovrachia al Rasi: il campo era molto ristretto, ed assendosi due poeti posti in esso, era pressochè inevitabile che s'incontrassero più d'una volta. Piuttosto si potrebbe con ragione muovere al Rasi l'appunto di non aver saputo sfuggire l'imitazione di altri drammi d'argomento romano, pubblicati ai nostri giorni, ed in ispecie dai drammi di Pietro Cossa.

***

La sua *Clodia* ha molti punti di contatto colla *Messalina*, sia per ciò che concerne il carattere della protagonista, sia ancora per le principali situazioni; per encontrarsene basterebbe il porre a riscontro le scene di Clodia e Metello, e di Clodia e Scarione con quelle fra Messalina e Claudio, e Messalina e Silio. Così ancora la scena fra Clodia ed Ipsitilla ha qualche rassomiglianza con quella del *Nerone* fra Atte ed Egloge, e sentiamo ripetuto in bocca a Clodia quel famoso detto che il Cossa pose in bocca a Cleopatra *Son donna ed ho paura*.

Però, nonostante queste reminiscenze, difetto quasi sempre comune in chi comincia, nel dramma del Rasi troviamo, come già dissi, non pochi pregi, prova indiscutibile di un bell'ingegno rinvigorito dagli studi. Il soggetto generale dell'opera è ben reso senza sviluppo inutile di particolari, alcuni fra i caratteri secondari sono ricchi abbastanza, come ad esempio quello dell'orator Calvo, che è veramente il *personificato Calvus* che lucevа quelle carte belle a Catullo, inviandogli le poesie più scellerate che si trovassero dai librai di Roma, per il che Catullo avrebbe voluto scrivere d'un odio

Occasione favorevole

Vendita delle merci e mobili e cessione della locazione del negozio caduto nel fallimento della ditta
Zocchi e Pacotti
piazza S. Carlo, Torino, consistenti in biancherie, maglierie, cravatte, ecc.

Per le trattative rivolgersi al procuratore GIORDANO, via Barbaroux, N. 31. 360

DA AFFITTARE
Alloggio di 3 membri a prezzo mite. Corso Vittorio Em. II, Palazzina 35. 247

DA AFFITTARE
al 1° aprile 1882
Alloggio signorile di 12 membri al piano nobile. — Via Consolata, 12. 153

D'affittare in Moncalieri

Grande alloggio di 11 membri al piano nobile, a prezzo mite. — Via dell'Ospedale N. 18. 345

AVVISO

È vacante nel Comune di Pollone (Biella), popolazione 2000 e più abitanti, il posto di Medico-Chirurgo, a cui viene assegnato lo stipendio di L. 800 oltre l'alloggio.

Per le condizioni rivolgersi al Sindaco, al quale dovranno presentarsi le domande non più tardi del 15 marzo p. v. 209

D'AFFITTARE PIANOFORTE quasi nuovo.
Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 085

Ricerca

di 15 a 16 locali uniti, al piano terreno, ad uso **negozio**, con cantina.
Dirigere offerte a TEODORO VIALLONE, fermo in posta, Torino. 263

D'affittare al presente

Alloggio di 7 camere ed un cameriino con acqua potabile e gas. — Corso Vittorio Emanuele II, N. 12. — Rivolgersi al portinaio. 330

DA AFFITTARE
al 1° luglio 1882
nella palazzina in piazza Solferino, 22
Grande ALLOGGIO al piano nobile con terrazzo, scalone in marmo, gas, acqua potabile, calorifero, cantine e legnaia.
Dirigersi al portinaio. 310

Diffidamento

Col 1° corrente febbraio avendo il sig. BRUSIU Giuseppe cessato dal prestar servizio nella nostra fabbrica, con da tale data qualunque affare dal medesimo trattato non sarà da noi riconosciuto valido.
383 STERCHERO e ROCCI.

Pianoforte

da ***vendere*** od ***affittare***
Via Roma, 33, dal portinaio. 077

ERNIE

Cinto sistema Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino 305

NUOVE BOLLETTE FERROVIARIE

DI SPEDIZIONE
obbligatorie col 1° marzo p. v.
In bianco o stampate col nome e indirizzo del vedute dai richiedenti.

Presso la Tip. ROUX e FAVALE — **Torino.**

OSCAR RIGNON

Rappresentante della Casa
RUSTON PROCTOR E C.
con deposito di **Locomobili** e **Trebbiatrici** a vapore, a manovella cavalli ed a mano. — Segnatori da mollga — Trincia-foraggi — Pompe centrifughe ed a mano — Accessori e prezzi di ricambio — Cinte di cuoio e macchine utensili.

Noleggio locomobili per Stabilimenti, Officine, ecc.

Torino — *Via Saluzzo, 13* — *Via Nizza, 116* — **Torino.**
105

Distilleria a vapore
C. BUTON E C.
Proprietà ROVINAZZI
BOLOGNA
29 — *Medaglie* — 29

Medaglia d'oro PARIGI 1878
Medaglia d'oro MILANO 1881

Specialità dello Stabilimento:
Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Rhum Titano — Aranciata di Monaco — Lombardorum — Diavolo — Colombo — Liquor della foresta — Guaranà — San Gottardo — Alpinista Italiano. — *Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.* 101

Aprile o Luglio

In via Accademia Albertina, N. 3
D'AFFITTARE **Appartamento signorile** con passaggio per elegante scalone in marmo proporzionato verso via e cortile, composto di 10 a 15 membri a piacimento, con scuderia, rimessa, coloritore e acqua potabile. 347

Pasta mirabile

Da 30 anni riconosciuta efficacissima nelle tosse ribelli e bronchiti inveterate, raffreddori ed infiammazioni di petto. — L. 1 20 la scatola.
Farmacia PIATO già CERUTTI, via Po, 20, *Torino*. 10

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a piccoli L. 8 e più.
Cambi, riparazioni ed accordature, premiata **Grigoli-Monlù Attilio**, Torino, via Bonaparte, N. 23, piano 1°. 5

UN IMPIEGATO contabile occuperebbe le ore di libertà come segretario privato o commerciale.
Dirigersi dal sig. TORTONE, liquorista, via Ortaia, 16. 309

Nubian

Lucido Vernice *per calzature ed oggetti in pelle.* - Non contiene acidi, non macchia, conserva il cuoio. Applicazione istantanea. Nero brillantissimo. — Ogni bottiglia L. 1 75. — Si spedisce franco ovunque si sia servizio pacchi postali aumentando cent 50.
Presso **Carlo MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5 - *Torino*. 325

Vendita in Torino, nella farmacia Turreno, all'Agenzia *Il Mondo* e Tre-nens, via Roma, 33. 20

Pasta mirabile

Da 30 anni riconosciuta efficacissima nelle tosse ribelli e bronchiti inveterate, raffreddori ed infiammazioni di petto. — L. 1 20 la scatola.
Farmacia PIATO già CERUTTI, via Po, 20, *Torino*. 10

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a piccoli L. 8 e più.
Cambi, riparazioni ed accordature, premiata **Grigoli-Monlù Attilio**, Torino, via Bonaparte, N. 23, piano 1°. 5

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA ANONIMA D'ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Ramo INCENDIO — *Capitale* **40 MILIONI** *in oro*
Ramo VITA — *Capitale* **25 MILIONI** *in oro*
ASSICURAZIONE dei VIAGGIATORI in FERROVIA

Per ovviare alle conseguenze delle disgrazie che non di rado si verificano durante i viaggi ferroviari, è stato ideato un contratto d'assicurazione, mediante il quale la persona che lo stipula può far garantire una somma pagabile ai suoi aventi diritto **in caso di morte**, ed un'indennità giornaliera a se stesso **in caso d'infermità**.

LA FONDIARIA rilascia a tale uopo polizze speciali, valevoli per la durata da un mese ad un anno, da cinque a dieci anni, ed anche per tutta la vita.

La garanzia della Compagnia si estende ai casi fortuiti (disgrazie) che possono colpire la persona designata nella polizza durante i suoi viaggi in ferrovia, nelle vetture destinate al trasporto dei viaggiatori e nei luoghi destinati alla circolazione ed accesso nelle stazioni, purchè la causa sia esterna, violenta ed involontaria e riferibile esclusivamente all'esercizio ferroviario.

L'assicurazione così stipulata presenta il vantaggio di provvedere immediatamente al danno subito dall'assicurato, e la Compagnia *rilascierà esclusivamente a favore dell'Assicurato stesso o dei suoi aventi causa, ogni azione e diritto che loro potesse competere contro l'autore od i terzi responsabili del caso fortuito.*

La Compagnia stipula anche polizze collettive per gli operai, per i pompieri, per gli addetti ai lavori agricoli, nonchè per cavalli e vetture, individuali e passeggieri sui piroscafi.

Per contratti, informazioni, tariffe e programmi rivolgersi in:
TORINO — **All'Agenzia Generale** della Compagnia, rappresentata dal **Credito Mobiliare Italiano**, *via Ospedale, N. 24.*
NB. A scanso di equivoci si avverte che la **FONDIARIA** non ha nella Città di Torino altri Uffici nè succursali. 9

FOSFATO DI FERRO

G. LEMAS, Farmacista, dottore in scienze

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di Ferro**, perchè tutte le somità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficili, « le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l'età critica nelle Donne, « le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici » sono radicalmente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Accademie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non anneriscai denti.

Si vende in tutte le primarie farmacie. — In *Torino*, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, succ. — In *Milano*, A. MANZONI e Comp. 129

BANCA DI PINEROLO

Emissione di 5000 nuove Azioni da Lire 200 cadauna aperta dal 10 al 20 febbraio 1882.

In esecuzione delle deliberazioni prese dall'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti del 15 ottobre 1881 per l'aumento del capitale sociale da 1 a 2 milioni, il Consiglio d'amministrazione previene i signori Azionisti che:

1° Si mettono in emissione 5000 nuove Azioni del valore nominale di L. 200 cadauna con
decorrenza dal 1° gennaio 1882 riguardo al dividendo;
e dal giorno dei rispettivi versamenti dei decimi riguardo agli interessi;

2° L'emissione viene fatta al prezzo di L. 225 per Azione, cioè un premio di L. 25 cadauna che sarà devoluto alla riserva;

3° Ai possessori delle 5000 Azioni sociali in corso è riservato il diritto di opzione alle nuove Azioni nella misura di una nuova ogni cinque delle antiche.

Gli Azionisti che desidereranno di optare per le nuove Azioni, dovranno presentare i loro titoli
in **Pinerolo** *presso la Sede della Banca*;
in **Torino** *presso l'Unione Bancaria Piemontese e Subalpina*;
ai quali titoli verrà apposta relativa stampiglia indicante l'effettuata opzione ai nuovi titoli.

Il termine utile per l'opzione rimane fissato dal 10 al 20 febbraio 1882 inclusivo;

4° Le Azioni che non saranno presentate per l'opzione entro il termine stabilito per la sottoscrizione, cioè dal 10 al 20 febbraio 1882, saranno decadute dal diritto di preferenza, ed il Consiglio d'Amministrazione provvederà al collocamento delle Azioni che non saranno state assunte;

5° All'atto dell'opzione si pagheranno:
L. 25 di premio stabilito;
« 20 importo 1° decimo, e così
L. 45 in totale per Azione.

Contro tale pagamento sarà rilasciato un certificato provvisorio firmato da un Amministratore e dal Direttore, su cui saranno successivamente iscritti i versamenti ulteriori;

6° Il pagamento del 2° o 3° decimo dovrà effettuarsi a forma dell'art. 6 dello Statuto, entro un mese dal 1° versamento, e così dal 10 al 20 marzo 1882, mediante pagamento di L. 40 sopra ogni azione, ed il pagamento del 4° o 5° decimo in L. 40 per Azione avrà luogo dal 10 al 20 aprile 1882.

Sui versamenti in ritardo decorrerà a favore della Banca l'interesse del 2 0/0 oltre il tasso della Banca Nazionale.

7° I titoli definitivi al portatore saranno rilasciati dopo effettuato il versamento del 5° decimo.

Pinerolo, 16 gennaio 1882.

220 **L'AMMINISTRAZIONE.**

Lavanderia Americana

con ESSICCATOIO e STIRATURA a VAPORE
Via Artisti, N. 34, Torino.

Questo Stabilimento, già in attività dal ricorrente scorso, si raccomanda per il suo sistema perfezionato alle famiglie come anche agli Istituti di educazione, ai conduttori d'alberghi, trattorie, *restaurants*, ai parrucchieri, ecc.

La biancheria resta perfettamente pulita ed asciutta con esattezza ed a prezzi in corso a Torino, non subisce il benchè minimo danno, perchè vien lavata senza essere nè battuta nè strofinata con spazzole, nè forte, provvedendo al lavaggio apposite macchine. — La biancheria è presa e consegnata a domicilio nel modo il più puntuale e celere possibile. 173

Scadenza per aumento di sesto

Con tutto il 18 corrente scade il termine utile per fare alla Cancelleria del Tribunale civile di questa città l'aumento del sesto alla *Potazzina ad uso falegnameria* caduta nel fallimento della ditta Vittorio Morand, situata nel corso Vinzaglio, in fondo all'antica Piazza d'Armi, stata deliberata a L. 100,200. 370

ORDINE MAURIZIANO

SCADENZA DI FATALI

Ai mezzodì del 17 corrente scade il termine utile per l'aumento del sessantesimo sul prezzo di L. 70,500 con cui venne deliberata, il 29 gennaio ultimo scorso, la cascina *Vello Musiciere* in territorio di Cumiana.
312 Avv. A. CERALE, notaio.

SEME BACHI pel 1882

Si avvertono i previdenti bachicultori che quello a bozzolo giallo della ditta
HILARION MEYNARD e C.ie di VALRÉAS
trovasi unicamente presso G. COLLINO, via S. Francesco da Paola, 11, *Torino*. 333

EXCELSIOR
RISTORATORE DEI CAPELLI
IN *SINGER JUNIOR*

Restituisce ai capelli canuti o grigi il colore primitivo della gioventù, dopo pochi giorni di uso ed in maniera tanto naturale da sfidare l'occhio più fino ad accorgersene.
Impedisce la caduta dei capelli.
Rende alle radici la vita ed il vigore perduti, ai capelli la struttura leggera, setacea e spiendida.

INVILUPPO GIALLO E BLEU
Presso alla bottiglia L. 15

NEW-YORK — MILAN.

Unico preparato che si garantisce innocuo e discreto.
Deposito in TORINO presso D. MONDO, *via Ospedale*, 5 — Riccardo BACHER, *piazza Carlo Felice*, 3. 265

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
S.to A. S. A. ALLEN

Non manca così di restituire ai capelli grigi o colore proprio della gioventù, ricevendone alle stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed istantanea, facendo gradatamente sparire la canizie. Non è una tintura; agli domestici sempre cuore, il ringiovanisce naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE
IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

124 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(Giunta il pubblico a provarle)

GOODALL'S EGG POWDER — Sostituto per uovi. — Questa preparazione è la migliore del genere a buon mercato. L'uso della medesima corrisponde nei suoi effetti igienicamente all'uso di uova. — Si vende in scatole a L. 1 25 ciascuna.
GOODALL, BACKHOUSE e C.ie, Leeds, Inghilterra.
Deposito presso la ditta Russi Giuseppe, 22, Paragrossa, *Torino*. 237

Non più Tosse

La rinomata **CONSERVA PETTORALE DELLA CERTOSA** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed irritamenti affezioni di petto, ecc., L. 3, 2 e 1 50 — Le pastiglie L. 1 20 la scatola.
ELATINA, acqua di catrame, L. 1 50 — **PASTIGLIE di CODEINA**, calmanti la tosse, L. 2, 1 50 e 1.
SCIROPPO e CAPSULE di CATRAME, L. 1 50.
TORINO — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo — *TORINO*. 302

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col Liquore e Pillole del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.
Il Liquore *guarisce gli accessi colla più grande prontezza.*
Le Pillole, *depuratrice, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'Illustre Dr NELATON e dai principali della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si da presso i nostri depositari.*
Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR
Rue Saint-Claude, 35, Parigi
Benedini a Milano ed a Roma presso MANZONI e C.ie ed i principali farmacisti
Torino, farmacia *D. Mondo, Turicco, Prato, Trisano, Toria.* 80

AVVISO ALLE SARTE

TORINO *Isoldi Angelo*
Magazzino via Maria Vittoria, 27 e via San Francesco da Paola, 12 bis, piano terreno nel cortile. — Completo assortimento di **bottoni novità, passamaneria, fodere, linoni, mussole, mercerie, sete per macchine, blonde, pizzi, ricami su qualunque stoffa**, ecc. — Vendita tanto al dettaglio che all'ingrosso a prezzi limitatissimi. 371

Aprile o Luglio

In via Accademia Albertina, N. 3
D'AFFITTARE **Appartamento signorile** con passaggio per elegante scalone in marmo proporzionato verso via e cortile, composto di 10 a 15 membri a piacimento, con scuderia, rimessa, coloritore e acqua potabile. 347

Teatri

Regio, o. 7. — (lettera B) — *Giocondo*, opera — *Excelsior*, ballo.
Carignano, ore 8. — (lettera B) — *La famiglia senza figli* — *Ah! com'io cuoco!*
Vittorio, o. 8. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dal Circo Sabr.
Gerbino, o. 8. — *I nostri intimi.*
Alfieri, o. 8. — *Nanà.*
Rossini, o. 8. — *I fanfulli d'un principe.*
S. Martiniano, o. 7 3/4. — *I figli del capitano Grant.*
Tutte le domeniche, i principali teatri ed i giornali, rappresentazione alle ore 3 pom.
Teatro meccanico, — Piazza Rodoni. Rappresentazione tutte le sere alle ore 8.
Skating Rink del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alle sere illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 13 FEBBRAIO 1882

Nascite 11, cioè maschi 4, femmine 9.

Matrimoni celebrati. — Biengio G. Batta Cesare Margherita — Mariano Felice con Giovanna Teresa — Ramina Gius. pe con Rolando Luigia.

Morti denunciati. — Bona Giuseppe, d'anni 62, di Nizza, vedovo — Pavia Carlo, id. 46, di Novelle, coniugato — Bonaia Giuseppe Carolina nata Giorgini, id. 65, di Novi Ligure, bergamina — Bosio Maria nata Rossi, id. 28, di Cuorgnè, sarta — Tessone Elisabetta nata Conti, id. 75, di Frossasco, possidente — Gioi-Lerro Camillo, id. 61, di Montaldo Lotaringia, postale — Vagnoli Luigi, id. 68, di Asti, capitano in ritiro — Gazzera Giovanni nata Isnardi, id. 31, di Ivrea, sarta — Bosco Angelina id. 30, di Vercelli — Rollino Mariano id. 31, di Garessio, sarto — Manfredi Giuseppe, id. 52, di Venaria Reale, falegname — Peretti Giovanni id. 28, di Trana (Cuneo), agente — Cav. Berardi Bartolomeo, id. 71, di Mongrido, canonico della Metropolitana — Ferria Lucia, id. 22, di Torino, cameriera — Cavasso Giuseppe, id. 19, di Bergaro Torinese, lavandaio — Giordanino Caterina nata Arlondo, id. 68, di Balangero, contadina — Musso Don Giovanni, id. 52, di Montaldo Roero, accenditore — Fugero Francesco nato Giuliano, id. 28, di Canelli, negoziante — Chiberti Maria nata Borgi, id. 38, di Burtigliera d'Asti, casalinga — Dalla Giuseppe, id. 61, di Forno Rivara, calzolaio.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 26, negli ospedali 0, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 13 febbraio 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:
9 a. 748.6 3 p. 748.6 9 p. 750.1
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
+0.3 +8.8 +4.5
Tensione del vapore in millimetri:
4.2 4.6 4.7
Umidità relativa in centesimi:
79 57 74
Vento: calma O d. calma
Stato atmosferico:
sereno sereno sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: min. —0,3 mass. +8,0
Acqua caduta millimetri 0.0.
Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma), 15 febbraio.
Nascere del Sole 7,23 — Passaggio al meridiano 0,33 — Tramonto 5,35
Nascere della Luna 5,8 matt. — Passaggio al meridiano 2,50 matt. — Tramonto 2,46 sera.
Giorno della Luna 27a.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 11 febbraio 1882 — Ore 8 pom. (tempo medio di Roma).

La depressione che passava nell'interno della Scozia si è avanzata nella Norvegia ed è stazionaria presso Bodo (7[4 mm.) ove soffia vento violento di S.S.W.

Un'altra depressione venuta dall'Atlantico si è portata sopra la Manica e sulla Francia settentrionale, la quale continua ad approfondirsi verso il nord dell'Europa.

Il mal tempo che imperversa sulle Isole Britanniche si è propagato sulle coste occidentali della Francia e sulla Spagna nord-ovest.

La temperatura rimane generalmente bassa, salvo lievi eccezioni.

Italia. — 12 febbraio 1882. — Ore 8 pom. (tempo medio di Roma).

Pressione ribassata dappertutto nell'ovest d'Europa.

Alte pressioni nella Ungheria.

Depressione relativamente bassa al centro. Tempo: Gloria 7[4 Vienna 7[4 Algeri, Lesina 7[8 Roma 767.

Nella bassa pressione decorsa notte nel sud: Minimo 744 Malta 748.

Ieri temperatura piuttosto alta.

Stamane cielo nuvoloso ed, in parte, sereno.

Venti poco sensibili deboli.

Temporale sotto zero in molte stazioni.

Mare generalmente mosso.

Probabili venti freschi intorno al quadrante del sud.

Temperature estreme osservate in *Europa* ed *Africa* il 10 febbraio 1882.

NB. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima*.

Haparanda +3.0 —12.0 Stockholm +2.0 —7.0 Christiansund +5.0 +3.0 Copenaghen +3.0 —1.0 Valentia +12.2 +8.3 Yarmouth +3.3 0.0 Bruxelles +2.2 —2.0 Amburgo +4.0 —3.0 Cassel +1.0 —4.0 Breslavia 0.0 —3.0 Cracovia 0.0 —1.0 Hermannstadt —7.0 —15.0 Vienna +3.0 —3.0 Berna —2.4 —8.8 Parigi —1.8 —2.8 Bordeaux +10.0 —1.0 Lione —1.2 —4.0 Nizza +12.0 +6.0 Madrid +14.1 0.0 Lisbona +16.0 +9.0 Trieste +8.0 0.0 Torino +7.0 +0.8 Moncalieri +0.4 —1.9 Firenze +13.0 —4.7 Roma +13.7 +1.0 Napoli +11.2 +4.0 Castellamare +12.0 +4.0 Palermo +17.5 +6.7 Catania +20.0 —1.0 —0.6 Algeri +14.0 +4.0 Tunisi +17.0 +4.0 Biskra +16.0 +6.0
Temperature della Russia.
Arkangel —19.2, Mosca —14.0 Pietroburgo —4.8.

P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

La Gazzetta ufficiale 9 febbraio:

1. **Nomine** nell'Ordine del SS. Maurizio e Lazzaro.

2. **R. D.** (n. 644), del 12 gennaio, le cui disposizioni per le spese degli affari penali e per quelle dell'ispettorato di 2ª classe del R. corpo delle miniere saranno eseguite in conformità al quanto annesso al presente decreto.

3. **R. D.** (n. CCCIX), 19 gennaio, che autorizza la Società anonima per la navigazione a vapore sul lago Maggiore (Sardegna), ecc.

4. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

Gazzetta n. 37 del 14 febbraio:

1. **Nomine** nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. **R. D.** (serie 3ª), 29 gennaio, che autorizza la costituzione di una Società anonima per la navigazione a vapore sul lago Maggiore (Sardegna), ecc.

3. **R. D.** (n. CCCXI), 19 gennaio, che approva il nuovo statuto della Società Mineraria e Metallurgica di Pertusola (Sardegna), ecc.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

Gazzetta n. 37 del 14 febbraio:

1. **Nomine** nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. **R. D.** (serie 3ª), 29 gennaio, che autorizza la costituzione di una Società anonima per la navigazione a vapore sul lago Maggiore (Sardegna), ecc.

3. **R. D.** (n. CCCXI), 19 gennaio, che approva il nuovo statuto della Società Mineraria e Metallurgica di Pertusola (Sardegna), ecc.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e nel personale dipendente dal Ministero della marina.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 12 marzo, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Nebbia contro Cavalieri):

Stabili sulle fini di Collegno consistenti in terreno coltivato parte a prato e parte a vigna con fabbricato sovrastante.

In un sol lotto sul prezzo di perizia di L. 5000.

Id. pel 3 marzo, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Ferraris contro Bocchiaj per desunzione del primo incanto).

Casa con giardino in Torino (via Cherasco).

In un sol lotto sul prezzo di lire 7777.80.

Appalto pel 23 febbraio, ore 3 pom., alla direzione d'artiglieria della fonderia di Torino.

Provviste:
Kg. 6000 acciaio naturale in verghe a L. 0.75 — L. 4500.
Kg. 1000 ferro in fino mezzano a L. 0.95 — L. 950.
Kg. 2000 ferro in lamiera grossa a L. 0.85 — L. 1700.
Kg. 1000 ferro in lamiera mezzana a L. 0.91 — L. 910.
Kg. 1350 ferro in verghe diverse a L. 0.45 — L. 6050.
Gambone di L. 1000.
Id. pel 23 febbraio, ore 10 ant., alla direzione d'artiglieria in Torino.
Fornitura di cenere di pruniforme pel Comune di Collegno.
Il reddito medio lordo della rivendita in parola ammonta annualmente a L. 1705.28.
Deposito di L. 177.
Id. pel 22 febbraio, ore 10 ant., alla Intendenza di finanza in Torino.
Locazione di quattro stabili posti nel Comune di Torino (Galleria Subalpina) del prodotto annuo complessivo di L. 1.887.52.
Deposito L. 189.
Id. pel 23 febbraio, ore 2 pom., alla Prefettura di Torino.
Provvista di 5,000 litri di essenza di petrolio per l'anno 1882.
Deposito di L. 375